

Processo verbale n. 8 del 5.04.2018		
--	---	--

Comune di Alcamo

LIBERO CONSORZIO DEI COMUNI DELLA EX PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

DEL 5.04.2018

L'anno duemiladiciotto, il giorno cinque del mese di aprile alle ore 19,00 nella sala delle adunanze consiliari del Palazzo Comunale, si è riunito in prima convocazione il consiglio comunale, regolarmente convocato in seduta ordinaria giusto ordine del giorno prot. n.22449 del 30/03/2018 comunicato ai signori consiglieri nel rispetto dell'art.33 del regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale. All'appello nominale, chiamato dal Segretario Generale, alle ore 19,20 risultano rispettivamente presenti e assenti, i consiglieri comunali:

Pres. Ass.				Pres. Ass.			
1	FERRO VITTORIO	SI	-	13	FERRARA ANNA LISA	-	SI
2	SCIBILIA NOEMI	SI	-	14	PUMA ROSA ALBA	SI	-
3	CALAMIA MARIA PIERA	SI	-	15	CRACCHIOLO FILIPPO	-	SI
4	MELODIA GIOVANNA	SI	-	16	SUCAMELI GIACOMO	SI	-
5	BARONE LAURA	SI	-	17	DARA FRANCESCO	SI	-
6	VIOLA FRANCESCO	SI	-	18	ALLEGRO ANNA MARIA	SI	-
7	LOMBARDO VITO	SI	-	19	NORFO VINCENZA RITA	-	SI
8	ASTA ANTONINO	-	SI	20	MESSANA SAVERIO	SI	-
9	CUSUMANO FRANCESCO	SI	-	21	CALANDRINO GIOVANNI	SI	-
10	SALATO FILIPPO	-	SI	22	CAMARDA CATERINA	SI	-
11	CUSCINA' ALESSANDRA	SI	-	23	RUISI MAURO	-	SI
12	MANCUSO BALDASSARE	SI	-	24	PITO' GIACINTO	SI	-

PRESENTI N. 18

ASSENTI N. 6

Si dà atto della presenza in aula del Sindaco e degli Assessori: Butera, Russo, Sindaco, Di Giovanni, per la Giunta comunale.

Sono altresì presenti L'Ing. Parrino, l'Ing. Russo, il Dr. Luppino e l'Avv. Mistretta.

Alle ore 19,20 il Presidente Mancuso Baldassare assistito dal Segretario Generale dr.Bonanno, dichiara aperta la seduta.

Si passa alla trattazione del 1° punto all'ordine del giorno avente ad oggetto "Nomina di n.3 Consiglieri Comunali scrutatori"

Il Presidente propone di nominare i Cons.ri Comunali: Dara, Calamia e Puma.

In assenza di interventi, il Consiglio comunale approva.

La decisione viene repertoriata al n. 25 del 5.04.2018 del registro delle deliberazioni del Consiglio Comunale.

Alle ore 19,22 entra in aula il Cons. Ferro Presenti 19

Il Presidente passa alla trattazione del punto n. 2 dell'ordine del giorno relativo a: "Approvazione dei processi verbali", sottopone a votazione il processo verbale n.1 del 15/1/2018 e si registra il seguente esito:

Presenti n.19

Voti favorevoli n.14

Voti contrari n.1 (Sucameli)

Astenuti 4 (Calandrino, Messina, Camarda e Pitò).

Il processo verbale n. 1 del 15/1/2018 è approvato.

Esce dall'aula il Cons. Cuscina Presenti n.18

Il Presidente sottopone a votazione il processo verbale n.2 del 17/1/2018 e si registra il seguente esito:

Presenti n.19

Voti favorevoli n.13

Voti contrari n.1 (Sucameli)

Astenuti 4 (Calandrino, Messina, Camarda e Pitò).

Il processo verbale n. 2 del 17/1/2018 è approvato.

La decisione viene repertoriata al n. 26 del 5.04.2018 del registro delle deliberazioni del Consiglio Comunale.

Entra in aula il Cons. Cuscina Presenti n.19

Presidente: Prima di trattare le interrogazioni, come sempre diamo spazio alle comunicazioni, vi ricordo che per la trattazione delle comunicazioni e delle successive

interrogazioni che sono cinque iscritte all'ordine del giorno di oggi abbiamo un'ora e mezza di tempo, sono le 19 e 30 circa, quindi entro le 21 dobbiamo trattare le interrogazioni, qualora rimanessero interrogazioni non trattate verranno calendarizzate al prossimo Consiglio.

Consigliere Allegro: Grazie Presidente, buonasera a tutti, questa sera volevo comunicare alla Presidenza e quindi a tutto il Consiglio comunale il mio passaggio al gruppo politico UDC. Vedete sono stata eletta in una lista civica di centrodestra, ma sappiamo tutti che una lista civica rimane finalizzata comunque alla politica locale e non ambisce a orizzonti come può fare un partito politico e io ho sentito l'esigenza, appunto, di far parte di un progetto che guardi avanti, che guardi alla regione, alla nazione e all'Europa, e ho trovato nell'UDC valori che comunque io condivido, come la moderazione, ho sempre dimostrato, non so mi conoscete, sono un tipo moderato, sono per la politica costruttiva e di confronto, e ho trovato nell'UDC essendo un partito comunque cattolico e di centro, quella politica che va incontro alle esigenze della gente che condivido in pieno. Il mio auspicio è che si possa creare, comunque, anche in prospettiva delle prossime europee, un unico partito di centrodestra che possa arrivare a concretezze, grazie.

Consigliere Messina: Grazie signor Presidente, signor Sindaco, Consiglieri. No niente io primo da consigliere comunale, ma soprattutto da segretario politico dell'UDC di Alcamo, accogliamo a braccia aperte la consigliera Allegro perché la conosco bene, da tanto tempo, ho avuto modo di lavorarci negli ultimi anni anche in Commissione e devo dire che è una consigliera molto moderata, che veramente in punta di piedi però lavora molto bene e noi siamo veramente contenti di accoglierla nel nostro partito. Perciò benvenuta consigliera Allegro all'interno dell'UDC, perciò ti auguro buon lavoro, che sia un lavoro proficuo di partito, almeno questo me lo auguro, da segretario politico del partito. Poi volevo fare gli auguri al Consigliere Ruisi che oggi non c'è, che ha avuto una nascita, il secondogenito è nato Felice, perciò spero che sia felice per tutta la vita, perciò tanti auguri al consigliere Ruisi per il secondo il secondo figlio che gli è nato da qualche giorno, grazie.

Consigliere Dara: Grazie, Presidente, buonasera a tutti. Ma il mio è quasi un intervento dovuto nei confronti della grande, per me dico grande consigliera, perché abbiamo fatto un lungo percorso assieme. Diciamo da una parte sono contento che si avvia in un progetto politico nuovo, molto diverso rispetto a quello che abbiamo fatto in questi due anni, dall'altra parte diciamo uno che perde un compagno di partito è sempre una cosa....ma siccome le voglio tanto bene e la stimo parecchio per la sua serietà e professionalità e un augurio e un buon lavoro e spero che possa fare di più di quello che fa in un movimento come quello nostro, grazie.

Consigliere Scibilia: Io Consiglieri, Amministrazione e Dirigenti, volevo comunicare a quest'Aula che da questa sera sarò il nuovo Capogruppo del Movimento 5 Stelle. Sono molto emozionata e felice di rivestire questo ruolo, ringrazio particolarmente il mio gruppo per la fiducia e per l'opportunità che mi sta concedendo in questo momento. L'obiettivo nei prossimi sei mesi, per me, sarà quello di fare da collante tra la maggioranza di questo Consiglio e la minoranza. Ritengo ed è assolutamente visibile a tutto il Consiglio, all'Amministrazione e alla città in particolar modo, che la minoranza di questo Consiglio è una grande risorsa, è una risorsa da cui tutti dobbiamo imparare, per me sarà fondamentale la collaborazione. Cercheremo di aprirci nel migliore dei modi e di dare la possibilità a tutti di collaborare e soprattutto di portare in quest'Aula degli atti che possano essere il frutto di una completa partecipazione da parte della maggioranza e della minoranza, affinché vi sia non solo una completezza ma sicuramente una visione molto più puntuale e sicuramente

globale di quelle che sono le opportunità per la città, grazie.

Consigliere Calandrino: Grazie Presidente, buonasera a tutti, colleghi, assessori. Io mi associo al consigliere Messina a fare gli auguri, sia a Noemi per la carica che ora avrà e a Ruisi per il figlio che ha avuto. Poi già tempo fa avevo fatto una segnalazione di pericolo in via Porta Palermo in fondo, prima di arrivare alla casa dove c'è l'ex notaio Incardona, mi pare, là c'è un dislivello almeno da 0 fino a 3 metri sicuramente, prego cortesemente se si può intervenire perché è veramente pericoloso. Poi un'altra comunicazione che volevo fare che i cittadini si lamentano che dove c'è Fortè ci sono o due o tre macchine sotto sequestro, se cortesemente si vuole intervenire anche là perché sono sotto sequestro da non so, due anni, tre anni che sono sotto sequestro queste macchine, non so chi è che deve intervenire, se ci possiamo fare un pensierino magari noi, di poterle levare queste macchine, grazie Presidente.

Presidente: Naturalmente mi unisco anch'io ma penso di poter estendere anche a tutti, gli auguri dell'Aula al consigliere Ruisi il felice evento. Non ho altre comunicazioni quindi passiamo alla trattazione delle interrogazioni.

Il Presidente passa alla trattazione dell'interrogazione prot.13967 del 28/2/2018 a firma dell'Ing. Pitò.

Consigliere Pitò: Io preliminarmente chiederei se è possibile, siccome l'interrogazione faceva un ragionamento sui contributi alle associazioni sportive, culturali e di promozione sociale, mentre nella risposta si parla di sport e cultura, volevo chiedere se era possibile invece integrare la risposta con la promozione sociale, che in questa risposta non c'è assolutamente, per dare modo alla Giunta di completare la risposta e trattarla in futuro. Ritengo che la risposta, no ritengo, è così nei fatti, non c'è nessuna parola sulla promozione sociale, quindi praticamente nella risposta che c'è sullo sport e sulla cultura manca totalmente la promozione sociale, quindi ritengo che la Giunta debba integrare questa parte e la possiamo trattare quando sarà integrata. Questa è la mia visione di questa cosa, manca totalmente la promozione sociale. Provo a spiegare che forse non è chiaro, quando io chiedo le domande, le domande ci sono, ma se io chiedo una considerazione, cosa pensa di fare la Giunta nel settore promozione sociale e non mi si risponde nulla, io volevo un rigo che dice noi pensiamo di fare così, oppure abbiamo fatto così, sulla promozione sociale non c'è nulla, quindi un rigo, una parola, la domanda era chiara: contributi allo sport, cultura e promozione sociale, la promozione sociale è un capitolo apposito, totalmente ignorato da questa situazione io volevo che si dicessero due parole, non è complicato, cioè volevo che si esprimesse la Giunta e poi lo trattiamo. Forse va chiarito bene questo punto perché l'altra volta quando abbiamo parlato anche di bilancio, e io ho detto che stiamo trattando male le associazioni di volontariato e ho usato la parola un po'... e mi è stato detto da qualcuno, vedete che sono tutte associazioni di volontariato, è tutto volontariato, il tema nel Regolamento attuale, anche le associazioni sono divise in tre categorie, il mondo della cultura, il mondo dello sport, il mondo della promozione sociale, forse se facciamo il... e qui mi rubo proprio un secondo perché è un momento importante questo qua, in tutto questo periodo che già è un terzo di legislatura, di periodo, non abbiamo mai parlato di associazioni che si occupano di.. per esempio, la Fidas fa donazione del sangue, è un'associazione di promozione sociale, non è cultura non è sport, se parliamo di Amici della salute, l'Unione Ciechi, il Campo la Meta, la Croce Rossa, Associazione Solidarietà e Partecipazione, ANPAS, Alcavolontari, I girasoli, che lavorano con l'autismo e con altre cose, queste associazioni, chiedono il contributo ai sensi del Regolamento dei contributi. Io dico secondo noi, secondo me, questo Consiglio nel bilancio deve stanziare delle somme per sostenere

questa attività, sono fondamentali. Il fatto che nella risposta non se ne parla per nulla ritenevo che due parole era giusto dirle. Ho capito, mi sembra di capire che nella rimodulazione della Giunta la delega ai Servizi sociali, quando è entrato l'Assessore Ferro credo che sia rimasta alla fine, nella rimodulazione deleghe, probabilmente al Sindaco, quindi l'Assessore ai Servizi Sociali è il Sindaco, quindi io qualche rigo, qualche parola quando io chiedo cosa pensiamo di fare, mi aspettavo che ci sia. Se volete la possiamo trattare, però preferirei integrare la risposta perché per voler bene alle associazioni, per dire qualcosa su quelle associazioni, siccome non le abbiamo più sostenute in nulla, cioè io ritengo che vada fatta qualcosa in quella direzione e un campo diverso da cultura, sport che hanno altri temi, però quelle associazioni sono forse quelle che si lamentano meno, parlano meno e magari non vengono qui a protestare, però sono proprio quelle che vanno sostenute. Cioè se io in questo momento sono per esempio un donatore di sangue è perché c'è la Fidas che ha i suoi costi, ha l'affitto, ha i dipendenti, e poi possiamo tutti quanti essere donatori e Alcamo è autonoma dal punto di vista del sangue, poi c'è quell'associazione che si occupa dei bambini handicappati, chi si occupa di ippoterapia, tutto quel mondo non lo stiamo trattando, quindi vorrei dargli peso, questo è il senso era, come ritenete se volete lo rinviemo oppure....

Sindaco: Grazie Presidente buonasera a tutti, naturalmente io mi unisco anche gli auguri a al consigliere Ruisi per la nascita del suo secondogenito. Io volevo capire una cosa perché questo è un punto ovviamente importante a cui ci tengo. Io ripeto è solo una domanda a chiarimento al consigliere Pitò. Non abbiamo risposto esattamente alle domande o quello era un punto che voleva trattare? però io non voglio, siccome le domande sono puntuali, un'unica interrogazione con 7 punti e abbiamo cercato di rispondere puntualmente, poi forse mi è sfuggito a me, non è che c'è una parte dove si dice di parlare di quali siano le intenzioni dell'Amministrazione sulle associazioni, però dico veramente vorrei capire perché ci tengo, a parte che io sono sempre pronto a rispondere su tutto, anche su questo, poi se lo vogliamo rinviare lo possiamo pure fare, però non è che qua c'era messo, però ti prego di suggerirmi dov'è il punto dove dovevamo parlare della politica dell'amministrazione, delle intenzioni, che ad ogni modo secondo me è il DUP, però se vogliamo lo anticipiamo e ne parliamo. Siccome si dice che risposta è incompleta, se è incompleta, a parte che la possiamo completare qui, perché è sia verbale che scritta, però dov'è che era la domanda? volevo capire dov'è la domanda sulle associazioni di promozione sociale, perché su quelle culturali mi pare che c'è uno spazio, forse al punto 3,

Consigliere Pitò: Io chiedo quali sono le associazioni che hanno fatto istanza e mi viene data risposta, dopodiché cosa abbiamo destinato per capire quali erano i fondi ed è stata data risposta che si attinge al fondo di riserva, c'è tutta la spiegazione, dopodiché dice ma cosa pensiamo di fare adesso, si poteva dire due righe.

Sindaco: Ma non c'è la domanda.

Consigliere Pitò: Il punto 7 cosa pensa che farà la sua Giunta in questo campo, il campo sono i tre campi del titolo, dell'oggetto, l'oggetto è diviso in tre: associazioni sportive, culturali, promozione sociale.

Sindaco: Il punto 6 dice il 25/1/2017 l'Assessore alla Cultura ha convocato una riunione con le associazioni per l'adozione di un nuovo regolamento recependo dettagliata indicazione in merito. Cosa è stato fatto successivamente? punto 7 cosa pensa di fare la sua Giunta nel 2018 in questo campo? penso che si riferisse al punto 6 perché tutto è in ordine.

Consigliere Pitò: Io intendevo sul totale può darsi che non è chiaro, va be'la possiamo trattare, non è grave. Posso sintetizzare la domanda, comunque forse non è stato chiaro la

domanda Le domande erano praticamente... il tema è che abbiamo un regolamento per la concessione dei contributi che divide in tre settori e fa una certa procedura che entro il 15 di marzo le associazioni presentano le loro istanze e corredate dei progetti che pensano di attuare e dopodiché l'Amministrazione fa le sue scelte, fa il percorso di bilancio e così via, alla fine prevede il regolamento che vengono poi dati i contributi a seconda di quello che è possibile. Siccome nell'ultimo anno non sono stati concessi contributi almeno di cose eccezionali come quello della banda, la domanda è: 1) quante istanze sono state presentate e quindi c'è la risposta in questo senso suddiviso in contributo ordinario e straordinario, quanti e quali contributi sono stati assegnati, considerato che la sua Giunta in sede di predisposizione del DUP aveva definito gli obiettivi strategici per valorizzare alcune cose alla fine hanno chiesto in che modo erano state valorizzate. Poi considerato che il bilancio 2017 che è stato approvato ad aprile in cui francamente è un po' complicato intravedere esattamente le somme perché nel bilancio precedente c'era il rigo esattamente del capitolo contributi ad associazioni, in cui era facile capire cosa si faceva, invece adesso dentro il macroaggregato progetto, programma, non si riesce più a individuare, tant'è vero che il consigliere Cracchiolo a un certo punto, almeno che mi ricordi io, ha fatto una precisa domanda in emendamento al bilancio in cui diceva di inserire una certa somma affinché venissero dati dei contributi per attività sportive, questo me lo ricordo, spero che ce lo ricordiamo un po' tutti, poi siccome i contributi non sono stati assegnati, la domanda era praticamente di chiarire questo aspetto. Poi c'era una relazione che gli articoli 15 e 23 del Regolamento vigente attualmente, prevede che l'assessore presenti una relazione al Consiglio e questo lo deve fare entro il 15 aprile di ogni anno. Siccome al 15 aprile 2017 non è stato presentato, la domanda era perché non è stata presentata? visto che il Regolamento prevede tuttora che sia presentata questa relazione al Consiglio che non c'è stata. Poi ho chiesto quel regolamento neanche a me piace, credo che vada modificato, allora siccome il 25 gennaio del 201, quindi un anno e rotti fa, l'Assessore ha convocato una riunione con le associazioni per dire dobbiamo modificare il Regolamento datemi delle idee, da quel momento cosa è successo? questa era l'altra domanda, e poi cosa pensa di fare visto che il 2017 è andato in un certo modo, cosa pensa di fare per il 2018 in generale, però voglio dire, alla fine ci siamo chiariti e non è questo il problema, quindi se l'Assessore risponde.

Assessore Di Giovanni: Buonasera a tutti, buonasera Consigliere Pitò. Allora andrò per ordine, rispetto al punto 1 qui in allegato alla risposta troviamo tutti gli elenchi nei quali potete tutti verificare quali sono state le richieste di contributo da parte delle associazioni culturali, da parte dell'associazione di promozione sociale, da parte delle associazioni sportive, distinte per contributo ordinario e straordinario e anche sono specificate quelle richieste che sono pervenute fuori termine e quindi è tutto diciamo qui allegato nella risposta. Per quanto riguarda il punto 2 quanti e quali contributi sono stati assegnati nell'anno 2017, il contributo che è stato assegnato nel 2017 è stato assegnato al premiato Complesso Bandistico Città di Alcamo, la dotazione finanziaria comunque è stata quella individuata attraverso, credo, un prelievo dal fondo di riserva e ricordo a tutti che il premiato Complesso Bandistico è un gruppo di importante, di rilevante interesse storico comunale e vanta una storia antica, datata 1880 e accompagna la città di in tutte le sue più importanti ricorrenze religiose e civili. Per quanto riguarda invece il punto 3 si chiede a questa amministrazione cosa è stato fatto per valorizzare i festival musicali già esistenti e le iniziative organizzate dalle altre associazioni culturali proprio perché nel Documento unico di Programmazione, all'obiettivo strategico 5.1, si parla proprio di questo. Allora qui nella

risposta ho allegato una serie, forse le più importanti iniziative che l'Amministrazione comunale nel 2017, ma che continua a fare nel 2018, i più importanti interventi che l'Amministrazione ha fatto a sostegno appunto dei nostri festival musicali, ma anche delle altre associazioni culturali e in particolare per quanto riguarda la valorizzazione dei nostri festival musicali e quindi il lancio del brand Alcamo Città dei Festival nell'estate 2017 l'amministrazione ha affittato uno spazio pubblicitario agli arrivi dell'aeroporto Falcone Borsellino, lì abbiamo collocato un bifacciale con appunto lo slogan visita Alcamo città dei festival musicali, e in questo bifacciale abbiamo riportato non soltanto le nostre più belle attrattive turistiche quali il castello, il nostro barocco, ma anche il nostro mare e i nostri prodotti enogastronomici e in più abbiamo messo in rilievo appunto i loghi dei nostri principali festival musicali il NIM, Alkart, il concorso internazionale cantanti lirici, il Summertime Blues Festival e sempre nello stesso periodo, quindi sempre in estate in collaborazione con i Comuni del Golfo, quindi con Balestrate, Trappeto e Castellammare del Golfo, abbiamo anche realizzato un unico palinsesto per promuovere e per valorizzare i festival del Golfo, secondo comunque una visione politica non esclusivamente che si ferma ai confini comunali, ma che si estende a tutto il territorio del Golfo. Sempre nell'estate 2017 abbiamo sostenuto sia il progetto Alkart dell'associazione culturale Creattiva, sia la rassegna cinematografica dell'Associazione Circolo di cultura cinematografica Segni Nuovi, entrambe queste due associazioni, previa selezione a seguito di avviso pubblico hanno ricevuto un finanziamento per realizzare sia questo festival Alkart che questa rassegna cinematografica, sempre nel 2017, ma continuiamo a farlo anche nel 2018, sempre nel 2017 l'amministrazione ha organizzato in collaborazione con altre associazioni altri eventi, chiamati minori, ma possiamo definirli altri eventi e abbiamo realizzato la Festa dell'uva con in collaborazione con l'associazione I cavalieri del castello dei Conti di Modica, perché riteniamo che sia un evento folk, uno dei principali eventi folcloristici che si realizza nel nostro territorio, e sempre per la festa della nostra Patrona abbiamo organizzato insieme, all'associazione Segni Nuovi una rassegna, la proiezione di un film sul tema Mariano perché dall'anno scorso abbiamo voluto dare alla festa della patrona una sua propria identità, che abbiamo voluto trasmettere attraverso la programmazione della festa della nostra Patrona e il nostro attaccamento e la nostra devozione alla Madonna dei Miracoli. Pertanto tutti gli avvenimenti, tutti i momenti culturali e tutti i momenti anche d'intrattenimento, comunque, sono stati declinati secondo la nostra tradizione Mariana. Poi proprio di recente, a dicembre, per le festività natalizie l'amministrazione ha realizzato insieme all'associazione alcamese musica jazz The Brass Group, il concerto gospel. Queste sono, diciamo, le cose più importanti che l'Amministrazione ha realizzato nel 2017 ma comunque ce ne sono molte altre, anche perché ho fatto una piccola media, diciamo in un anno l'Amministrazione organizza almeno 1-2 eventi al mese, che siano di tipo culturale o di intrattenimento. Poi abbiamo lavorato al Carnevale, alla Pasqua, non mi soffermo oltre su questo punto andando all'altro punto che sarebbe il punto 4. Il punto 4 i Consiglieri Pitò, Ruisi e Camarda ci chiedevano di indicare quali somme fossero state erogate come contributi culturali e per queste attività. Beh al premiato Complesso Bandistico è stato fatto un prelievo di 20.000 euro, però mi dicono gli uffici effettivamente sono stati erogati soltanto 15.000 euro. Per queste invece attività che le ho elencato adesso, consigliere Pitò, sono state impegnate somme pari a 14.472 euro. In riferimento invece al punto 5 perché relativamente al 2016 entro il 15 aprile 2017 non è stata presentata al Consiglio comunale la relazione prevista dall'articolo 15 e 23 del Regolamento, io posso rispondere in merito all'articolo 15, non all'articolo 23, e in merito all'articolo 15 del regolamento, devo dire che

io ho elaborato, ho redatto una relazione scritta. Purtroppo però in quel periodo è coinciso che i servizi alla cultura sono passati dall'area 3 all'area 4. In questo passaggio di competenze, in questa riorganizzazione degli uffici la relazione non è arrivata all'organo consiliare. Per quanto riguarda invece il punto 6 il 25 gennaio 2017 l'Assessore alla Cultura ha convocato una riunione con le associazioni per la definizione di un nuovo Regolamento, si chiede cosa è stato fatto successivamente. Allora in quella in quella giornata, è vero, ho convocato le associazioni culturali e proprio in quell'occasione le associazioni culturali presenti, hanno, grazie anche all'utilizzo di un piccolo questionario strutturato e non, le associazioni presenti hanno dato un contributo, hanno dato delle indicazioni, hanno proposto, comunque ci hanno consigliato in merito ad un'eventuale modifica o scrittura di un nuovo regolamento per l'erogazione dei contributi culturali perché in effetti ci sono molti punti che non ci piacciono, ma soprattutto devo dire che non ci piace la norma che assegna all'assessore alla Cultura la competenza a decidere in modo discrezionale e insindacabile gli indirizzi e i criteri per l'attribuzione dei contributi e quindi all'indomani gli uffici si sono messi al lavoro per la redazione di un nuovo Regolamento e per la definizione di questi nuovi criteri. Intanto però nel mese di agosto che è successo? che nel mese di agosto 2017 è stato pubblicato il nuovo codice del Terzo settore, quindi questo Regolamento è stato rivisto alla luce di questo nuovo regolamento, anche perché diciamo che ancora dobbiamo un po' capire, interpretare, questo codice e quindi cercare le indicazioni interpretative di questo codice. Comunque siamo in dirittura d'arrivo, già gli uffici me l'hanno sottoposto, quindi stiamo arrivando anche a questo. Per quanto riguarda invece cos'è stato fatto successivamente, allora non solo gli uffici raccolti i contributi delle associazioni, si sono messi al lavoro per la definizione di un nuovo Regolamento, però con questo non è che l'amministrazione è stata diciamo a guardare, l'amministrazione ha assolutamente continuato il suo lavoro, perché in linea con quanto definito e stabilito nell'obiettivo strategico 5.1 del DUP, l'amministrazione si è impegnata nel supportare il tessuto culturale e artistico alcamese promuovendo il protagonismo delle associazioni, e come abbiamo fatto per promuovere il protagonismo delle associazioni? l'abbiamo fatto in che modo? Potenziando, arricchendo e diversificando l'offerta culturale, artistica cittadina ovvero abbiamo potenziato e arricchito la programmazione annuale degli eventi culturali e di intrattenimento. Questa diciamo è la nostra visione politica, perché in questo modo noi abbiamo applicato pienamente il principio della sussidiarietà e attraverso il principio della sussidiarietà abbiamo raggiunto ben più di tre obiettivi, uno che è quello di sostenere le associazioni culturali, due che abbiamo assolutamente migliorato l'offerta culturale e di intrattenimento, inoltre abbiamo anche contribuito a migliorare l'attrattività turistica locale e tutto questo, credo che sia chiaro a tutti, inciderà spero positivamente sullo sviluppo economico, sociale e culturale della nostra città. Questo poi, leggevo sempre nella sua interrogazione proprio all'inizio che diceva che questi interventi come il bilancio partecipato come il coinvolgimento, importante coinvolgimento delle associazioni nella realizzazione fattiva delle principali nostre ricorrenze e festività, non può essere sostitutivo dei contributi culturali, ma soltanto aggiuntivo, noi non la pensiamo così, perché cosa succed? che nel momento in cui noi abbiamo questa visione politica diversa rispetto a prima, non vuol dire che non stiamo raggiungendo degli obiettivi, perché anche se quest'anno, nel 2017 non ci sono stati contributi culturali, non abbiamo assegnato contributi culturali, comunque cosa abbiamo fatto, abbiamo messo insieme le stesse cose di sempre, le risorse finanziarie e culturali, artistiche quelle di sempre, però le abbiamo messe insieme in modo diverso, abbiamo fatto questo e secondo noi, diciamo, abbiamo comunque raggiunto gli obiettivi di

cui le parlavo perché abbiamo raggiunto assolutamente l'obiettivo di sostenere le associazioni, le abbiamo fatte diventare protagoniste della nostra vita culturale e dell'intrattenimento cittadino, abbiamo comunque elevato il livello dell'offerta di intrattenimento e in più stiamo cercando attraverso l'iniziativa che gli abbiamo detto e che ho elencato, di migliorare l'attrattività turistica del nostro territorio, sperando che questo ci porti anche una crescita culturale economica e sociale della città.

Sindaco: Capisco che ci sono diversi punti all'ordine del giorno, questa è un'interrogazione che ha ad oggetto un argomento, sono tanti argomenti e secondo me merita un Consiglio comunale o quantomeno uno spazio di riflessione che non mi voglio prendere perché altrimenti mi dilungherei troppo. Non aggiungo nulla a quello che già in maniera puntuale ha detto l'assessore Di Giovanni in merito a, in particolar modo, a ciò che riguarda il mondo della cultura. A mio avviso, no a mio avviso, lo stesso ragionamento, soprattutto quando parla di principi e di impostazione e di visione politica, ovviamente va esteso agli altri ambiti per ritornare un po' a quello che dicevamo poco fa cioè al campo delle associazioni. Nella premessa che, ecco intanto un atto volevo ricordare una cosa che da ultimo abbiamo fatto, abbiamo riaperto i termini per l'iscrizione delle associazioni all'albo comunale delle Associazioni, intanto perché la prima volta abbiamo visto che le partecipazioni erano veramente esigue rispetto al numero delle associazioni che sono tantissime e quindi lo abbiamo voluto ripubblicizzare, sollecitando anche il mondo delle associazioni come almeno siamo riusciti a fare perché? perché con quello strumento che è una sorta in primis di censimento volevamo capire intanto quali sono le associazioni attive sul territorio, molte le conosciamo, non dico tutte, ma molte le conosciamo perché, come diceva l'assessore Di Giovanni, già in questi quasi due anni di Amministrazione sia per il mondo culturale che per il mondo sportivo fino ad oggi con la nota tematica delle tariffe, ma anche e soprattutto poi per quello che è la delega che pure io ho conservato cioè quello ai Servizi Sociali, del mondo appunto del volontariato, tout-court, noi abbiamo davanti un mondo delle associazioni alcamesi che è veramente ricco. Come approcciarci al mondo delle associazioni? Intanto non lo ripeto, ne abbiamo parlato più volte, il principio di sussidiarietà che noi stiamo cercando di rendere vivo di applicare e ne parleremo se volete, se vorrete, anche altre occasioni al di fuori al di fuori del Consiglio comunale, anche pubbliche perché questo qua è un argomento che mi è molto caro e so che è molto caro anche al consigliere Pitò che da anni fa associazionismo e quindi conosce bene questo mondo, ma anche a tanti altri che sono presenti. E' chiaro che noi dobbiamo confrontarci con una visione politica del non e del mondo delle associazioni perché è chiaro che tutti oggi potremmo dire che siamo favorevoli al sostenere le associazioni, il problema è come, il problema è come con soprattutto con quali strumenti non solo amministrativi, e lì una cosa la voglio dire ora e poi ovviamente economici, perché è chiaro che quando parliamo di contributi alle associazioni di volontariato, sport e culturali o diciamo che le risorse non sono quelle degli anni Novanta dei o dei primi anni Duemila, oppure diviene difficile discutere, perché è chiaro che se avessimo delle importanti risorse da dedicare anche ai contributi culturali, allora potremmo probabilmente avventurarci in altri ragionamenti, però l'impostazione politica ora al netto dei, non voglio parlare di somme di bilancio di questo ne parleremo poi nel momento opportuno, come impostazione politica però con una frase giornalistica potremmo chiamare i cosiddetti contributi a pioggia, noi abbiamo più volte detto e lo ribadiamo che il meccanismo della distribuzione a pioggia di contributi: 1) era politicamente, dal nostro punto di vista ovviamente, poi ne possiamo parlare, sbagliato perché non creava ricchezza culturale ma creava soltanto in quel momento un piccolo vantaggio, che non sempre, non

dico in tutti i casi, ma non sempre, corrispondeva ad una restituzione alla collettività di qualcosa in termini di cultura, in termini di volontariato o di quant'altro e 2) a mio avviso, a nostro avviso, creava due problemi: 1) non ha mai indotto o meglio difficilmente induceva le associazioni ad affidarsi all'unico principio, lasciatemi dire europeo prima ancora che alcamese, cioè che è quello della sostenibilità, ci sono eventi ad Alcamo importantissimi e lo cito perché ne abbiamo parlato più volte, spero che questo Consiglio ne vorrà parlare di questo in particolare, ma anche di altri che il Blues Festival, eventi importantissimi che sono poi purtroppo morti, ovviamente con le con le virgolette, perché erano difficilmente autosostenibili quindi fino a quando c'era l'apporto degli enti pubblici funzionava, poi invece è diventato difficile, ma chiaramente, dico, qui non si parla di responsabilità degli organizzatori, anzi noi dobbiamo cercare di riprenderlo perché rientra in quelle finalità, cioè può essere un ottimo strumento di promozione della città, però l'impostazione della distribuzione del contributo ammesso che ci siano i soldi senza che ci sia uno stimolo da parte dell'Amministrazione non rientra sicuramente nelle nostre intenzioni, lo ha spiegato bene l'Assessore Di Giovanni invece, e ne abbiamo le prove, in diversi appuntamenti, alla città in cui grazie allo spirito ovviamente di iniziativa delle associazioni e con la compartecipazione, e su questo Presidente mi perdoni, ormai dico l'argomento è importante e con la compartecipazione del Comune non solo economica, per quel poco che si è riusciti a fare, ma l'impostazione che secondo me è la più importante è il coordinamento, non tanto della singola iniziativa, ma l'inserimento di quella iniziativa all'interno di una visione globale più ampia di quelle che sono le esigenze della città e dell'amministrazione intesa ovviamente quale rappresentante della città e siamo riusciti ad avere delle importantissime manifestazioni che vengono inserite in un chiamiamolo calendario che garantisce già una buona, un'ottima promozione della città, a questa iniziativa ovviamente se ne possono poi aggiungere altre, grazie allo stimolo che riusciremo a dare nei prossimi mesi o nei prossimi anni alle associazioni, e questo accade, guardate, anche con il mondo del volontariato che è un mondo vastissimo, dove ci sono tantissime associazioni che fanno moltissime cose e che noi stiamo cercando di mettere in rete, prima di tutto, non solo fra le stesse associazioni, io cito un esempio su tutti che, secondo me già è nato virtuoso, che è quello della Consulta H all'interno della quale ci sono tantissime associazioni che abbiamo inserito, con cui ci siamo confrontati per alcuni progetti, che alcune idee del mondo della Consulta H, quindi parliamo di promozione sociale e del sociale, sono andate a finire all'interno di progetti finanziati dal Comune con il Piano di zona, con i proventi della legge 328, mi riferisco al progetto, per esempio, al dopo di noi, quello nasce da un'interazione con il mondo del terzo settore, quindi c'è questa cosa, è attiva e può funzionare addirittura ancora meglio, grazie anche e finisco perché sennò veramente facciamo le ore piccole Con un modo di impostare il rapporto tra amministrazione e associazioni che è un po' diverso, anche dal punto di vista amministrativo; noi infatti stiamo provando perché poi probabilmente il meccanismo non funzionerà, a volte diventa, dobbiamo anche dirlo dal punto di vista burocratico, complicato, farraginoso, però dà, secondo me, dei risultati importanti che è quello della compartecipazione, cioè invece che dare il classico contributo l'Amministrazione propone anzi l'associazione che propone all'Amministrazione un evento particolarmente importante o un'iniziativa che può essere ovviamente anche sportiva, cito l'esempio del torneo Costa Gaia che ha seguito esattamente quest'anno la stessa logica che sto cercando di spiegare, l'Amministrazione partecipa pagando, quindi assumendo l'onere di una serie, di un pezzo di spese che l'associazione o l'ente proponente deve sostenere, quindi interviene direttamente, sostenendo quella spesa, questo consente, ha consentito a noi, di potere sederci al tavolo con

gli organizzatori e anche facendo delle riunioni, cercando di prevenire varie problematiche, quindi mettendo tutti i servizi allo stesso tavolo e secondo me ha instaurato un meccanismo di dialogo che il territorio ha capito, ha compreso e sta funzionando bene. Ci sono altre delibere, cito il Costa Gaia perché è quello dello sport, per esempio, ma ce ne sono state altre che hanno seguito esattamente lo stesso ragionamento che, secondo me, sta dando i suoi frutti, la festa della Madonna, quello ne potremmo parlare a lungo, ne parleremo in sede di bilancio, perché non è soltanto la festa della Madonna, diciamo, quindi la festa della patrona della città, ma è un momento in cui intanto l'Amministrazione si è provata mettendosi al tavolo non solo con le associazioni, ma anche con altri soggetti, ricordo che ci sono state tante iniziative tra cui l'apertura del Castello, l'iniziativa con l'architetto Longo per la strada, tutta una serie di cose in cui abbiamo visto che il mondo del volontariato, il terzo settore risponde bene e diventano importanti momenti di promozione, questo per dire che magari non è previsto il capitolo ad hoc dei contributi culturali, cioè quelli che andrebbero distribuiti, ma comunque le stesse risorse, come perfettamente ha detto l'assessore Di Giovanni, sono state utilizzate rimescolate con una formula diversa, che può essere giusta o sbagliata, ma che secondo me sta dando i suoi frutti. Ovviamente io lancio da questo punto vista la palla e l'invito a tutto il Consiglio, alla maggioranza è scontato, alla minoranza in particolar modo al gruppo del consigliere Pitò, affinché si facciano promotori di proposte che siano da questo punto di vista concrete, cioè io seguendo l'intervento del nuovo Capogruppo a cui faccio i miei auguri, penso che questo Consiglio può avere, può aspirare ad essere un Consiglio in cui, su certi temi, non ci si barrica nelle rispettive posizioni. Questo è un mondo in cui, secondo me, si può fare, quindi siccome so che il consigliere Pitò e tutto il gruppo ABC ha questa sensibilità, io mi auguro e mi aspetto da voi una proposta chiaramente che poi ragioneremo in sede di programmazione, ovviamente delle proposte che siano ragionate, le porte sono aperte, non solo le mie, ma anche quelle di tutta l'Amministrazione, per avere anche dati concreti su cui poter ragionare, grazie.

Consigliere Pitò: Io ho capito il discorso francamente davvero interessante perché, non mi dilungo anch'io, il discorso che sta facendo l'assessore Di Giovanni io l'ho capito, è un modo di impostare il ragionamento, le cose che sta facendo in quel settore vanno benissimo, cioè nel senso è quello che in fondo anche mancava, cioè il protagonismo dell'Amministrazione su certi temi, al di là di festa della Madonna o dei momenti dell'estate eccetera, fare quelle cose che lei sta facendo, lo condivido, cioè va benissimo, io dico una cosa sola, secondo me è necessario un mix tra quello che fa lei, tra i contributi a pioggia mettiamo 100.000 euro e lo zero, c'è anche una via di mezzo perché faccio anche degli esempi, per esempio il Brass Group, cioè praticamente sono anche scelte politiche di fondo del bilancio comunale, dice è sostenibile non è sostenibile, lo ragioniamo col Consiglio più che magari a livello di Giunta, perché ci sono momenti in cui il Consiglio deve valutare, mi ricordo che quando è nato il festival blues io Consigliere nel '94 entra il Sindaco e dice dobbiamo spendere tot per un festival è noi abbiamo capito e quindi il bilancio si è fatto in quel modo, però dico ci sono delle manifestazioni, ci sono degli eventi che vanno fuori da quella logica che sta seguendo lei, che è corretta, perché tutto il bilancio, quello che sta avvenendo per esempio, se parliamo della rassegna del Piccolo Teatro in questa logica, questa rassegna non c'è, nel senso che è una stagione che può essere aiutata a cofinanziare, quindi se loro presentano un progetto per dire: io voglio fare questo, costa tot, mi aiuti? in questo senso non stiamo aiutando quel tipo di amministrazione, secondo me bisogna fare il mix tra quello che lei fa, e fa benissimo, con invece quello che pensano di fare le associazioni, che magari non rientra nel programma che ha pensato l'Assessore o il Sindaco,

dice io voglio sostenere il Piccolo Teatro, come faccio? Mi faccio fare un progetto, noi cofinanziamo in parte, in questo senso, non è corretto attingere al fondo di riserva perché il fondo di riserva serve per altri motivi, avere un capitolo, avere qualcosa per i contributi in questo senso, ma non a pioggia ma su progetti, io presento un progetto dice mi aiuti a fare questa cosa? li ci dovrebbe stare un capitolo non è possibile che per aiutare la banda dobbiamo prendere il fondo di riserva, perché quello si usa per altre finalità. Non la faccio lunga a proposito il discorso dei contributi, io la cassa mi perseguita cioè nel senso io sto cercando di capire a che serve alla cassa, perché non l'ho capito, non possiamo diminuire l'IMU, non possiamo fare nulla, non lo so, però sta cassa continua a crescere, poi magari ne parlerò con l'Assessore Scurto, mi farò spiegare perché da 6 milioni siamo passati a 15 milioni e continua a crescere, secondo me è possibile un attimo di coraggio in più nel bilancio, cioè io non parlo del contributo a pioggia ci siamo capiti, non è quello il senso però bisogna avere un attimo di coraggio in più in sede di bilancio, poi sulla riforma del terzo settore, sulla proposta del Vice Sindaco mi trova perfettamente d'accordo, un meccanismo affinché possano essere finanziate queste cose, sulla riforma del settore sta facendo uno studio a Roma l'ufficio legislativo dell'Accc, perché è tutto un tema che riguarda il mondo del volontariato, possiamo anche supportare gli uffici comunali con gente che fa questo mestiere quindi magari è utile, però il nuovo regolamento è fondamentale, cioè già quest'anno è passato il termine del 15 marzo, quindi ci siamo ritrovati...è chiaro che prima dell'estate sarebbe bene averlo il nuovo Regolamento, per la nuova stagione se no perdiamo tempo ancora.

Alle ore 20,00 entra in aula il Consigliere Salato

Presenti n.20

Il Presidente passa alla trattazione della seconda interrogazione prot.13970 del 28/2/2018 a firma del Cons. Pitò.

Consigliere Pitò: Mi viene da ridere perché rifaccio l'osservazione di prima del tentativo del rinvio perché è esaustiva nella Direzione 4, cioè nel senso che la Direzione 4 risponde, però dentro la risposta all'interrogazione ci trovo frasi del tipo non di competenza della quarta Direzione che è corretto, però se io scrivo al Sindaco e scrivo alla Giunta, non ha senso arrivare una risposta non di competenza della quarta.. è chiaro che è competenza del Sindaco, non sarà di competenza della quarta Direzione ma di qualcuno è competenza quindi io mi aspetterei una integrazione di questa risposta con le cose che non sono di competenza della quarta Direzione, perché non è possibile che si risponda al Consiglio dicendo non è di competenza della quarta direzione, ma io non è che ho scritto alla quarta direzione, ho scritto al Sindaco e poi mancano delle cose tipo il PUD Piano Utilizzo del Demanio Marittimo, mancano delle cose è chiaro che la risposta della quarta Direzione è esaustiva, non è esaustiva la risposta nella sua interezza, preferirei che venisse completata e trattata in un'altra occasione, però valutate voi, che dite? signor Sindaco l'ha visto questo aspetto? la domanda parla di tutto: Programma triennale comprensivo dell'elenco annuale, dell'elenco dei lavori in economia, nonché del programma annuale di forniture e servizi. Quello che manca sicuramente è le cose che dite voi che mancano, cioè voi dite che manca Concorso di idee per la riqualificazione dell'accesso alla città, Concorso di idee quello del centro storico, Concorso di idee riqualificazione urbana, aggiornamento Piano del Traffico, questo manca e fa parte dell'elenco, no? ce l'avete detto voi che manca.

Presidente: Comunque io direi consigliere o di proseguire nella trattazione o di sua iniziativa la ritira e la rinviemo e l'Amministrazione in caso integra. Se la trattiamo poi

magari l'Amministrazione integra oralmente, altrimenti la rinviemo, se non è per lei completa.

Consigliere Pitò: Cioè lo scopo era di fare una ricognizione prima del nuovo DUP, il nuovo piano triennale, di quello che non era stato fatto.

Presidente: Io direi allora facciamo così, la trattiamo, tanto è iscritta all'ordine del giorno. Eventualmente ci sarà una risposta orale per le parti mancanti e eventualmente può anche ripresentare un'ulteriore interrogazione o chiedere di specificare meglio quelli che sono i punti che secondo lei sono carenti perché altrimenti ci blocchiamo.

Sindaco: Sì allora sempre solo per comprenderlo, nella premessa vale quello che dicevo poco fa, cioè che se ci sono dei punti in cui possiamo integrare oralmente cioè che non serve un supporto particolarmente decisivo di dati, insomma, da quello che ho visto credo che siamo in condizione di poter rispondere, nei punti in cui si dice non di competenza, in ogni caso io sono completamente d'accordo con il consigliere Pitò, non è ammissibile che arrivi in Consiglio comunale una risposta ad una domanda fatta al Sindaco dicendo che non è di competenza di una direzione, questo vuol ... me ne scuso e me ne assumo tutta la responsabilità, non accadrà più e non deve accadere perché tutti gli uffici fanno parte di un Comune quindi in questi casi sarà sfuggito a me o a qualcuno dell'Amministrazione ma sicuramente prego tutti gli uffici presenti e non, di, in questi casi sollevare quantomeno la questione all'Amministrazione, in maniera tale da potere fare figure decenti in consiglio.

Consigliere Pitò: Va be se volete io i dati li sto acquisendo via via in Commissione, eccetera, erano utili per la nuova pianificazione, se volete possiamo saltare nel senso che le cose che sono scritte qua le ho viste, le altre cose le stiamo ricercando. Il senso dell'interrogazione era per essere propositivi nel nuovo DUP nel nuovo piano, quindi sto acquisendo quello che mi serviva. Quindi se vuole la possiamo ritirare per un'economia di gestione dei lavori, per non fare troppo tardi, perché i dati che ci sono, ci sono, quelli che non ci sono li sto acquisendo, quindi voglio dire non è fondamentale trattarlo adesso, cioè non è polemica. Apprezzo quello che ha detto il Sindaco perché è perfettamente corretto.

Il consigliere Pitò ritira l'interrogazione.

Il Presidente passa alla trattazione della seconda interrogazione prot.13971 del 28/2/2018 a firma del Cons. Pitò.

Consigliere Pitò: La terza interrogazione, è la quarta volta che presento un'interrogazione sul PRG perché è uno dei temi fondamentali di questo Consiglio e credo che sia importante che il Consiglio sia su questo stringente, che sia fortemente propulsivo nei confronti della Giunta. Allora la considerazione è che siamo al 30% del tempo assegnato all'amministrazione e dobbiamo fare il punto della situazione e la cosa che è importante è avere il cronoprogramma che poi ha fatto l'Assessore è ha allegato qui, ma è anche importante fare alcune considerazioni, quindi le domande sono, stato d'attuazione della procedura che porterà all'adozione della variante del PRG, aggiornamento rispetto a quanto comunicato nelle risposte precedenti visto che alcuni termini sono stati sforati, nel senso rispetto alle previsioni, quindi è giusto fare il nuovo cronoprogramma. Poi nell'ultima risposta si parlava chiaramente di alcune cose che dovevano essere state fatte entro dicembre, per esempio lo schema di massima quindi è giusto avere una nuova riprogrammazione di tutto; poi quale attività abbia compiuto il gruppo di progettazione e se abbia subito modifiche nella sua composizione poi qual è l'attività svolta dal Circes in questo anno, breve resoconto di un'interlocuzione del gruppo di progettazione e poi nella risposta precedente si parlava del tema dei piani particolareggiati attuativi che nella prima risposta, a suo tempo ha risposto il Sindaco, dicendo che stava studiando questo argomento,

nella seconda pure, nella terza è rimasta un po' più puntuale, ma francamente non abbiamo ancora una direttiva in questo merito. Poi abbiamo due lettere dell'assessorato che ventilava l'ipotesi di commissariamento e noi stiamo cercando di non farci commissariare perché ritengo che sia fondamentale per il Consiglio non arrivare a questo, e su questo ritengo sia fondamentale, e poi la domanda di fondo di tutto, la conclusione di tutto, ed è il motivo per cui ho fatto l'interrogazione, ed è la quarta volta che faccio questa domanda è: se ritiene che quelle risorse attuali disponibili all'interno del Comune, il gruppo di progettazione interno a supporto del Circes, questa è una squadra con cui stiamo facendo il PRG, siano idonei a centrare il risultato dell'adozione del Piano nei quattro anni restanti o se è necessario prevedere delle integrazioni ed eventualmente quali. Anticipo la mia posizione che finora è stata attendista perché la scelta delle Amministrazioni precedenti era obbligata a non poter dare l'incarico esterno per motivi di bilancio, eccetera, io invece adesso faccio un ragionamento che è molto preciso: 1) se rimaniamo all'interno dell'amministrazione e decidiamo di andare avanti così, ritengo di fondamentale importanza che il Capogruppo di questo gruppo di progettazione interna, evidentemente, debba essere l'ingegnere architetto Venerando Russo, mi pare evidente che l'Amministrazione deve fare una scelta chiara. Il capogruppo, dopo 95 giorni dall'insediamento dell'ingegnere Russo, non è possibile che l'Amministrazione non abbia fatto un atto fondamentale che è la rimodulazione del gruppo di progettazione inserendo l'ingegnere, cioè visto che abbiamo questa squadra, perché attualmente è composta dal geometra Stabile, De Simone, Li Causi, quelle persone che stanno portando avanti l'istruttoria dei progetti hanno pochissimo tempo di dedicarsi a questa cosa, quindi, uno, fare questo passaggio, se riteniamo di andare avanti, ma io mi spingo oltre, credo che sia necessario fare una riflessione e invito l'Assessore, invito il dirigente, il Sindaco, decidere in questo momento, al bivio, siamo al bivio, col nuovo DUP, il nuovo bilancio, se riteniamo che c'è un problema, che forse non ce la facciamo e c'è il rischio che rimaniamo per un problema oggettivo, non perché siano persone non capaci di farlo, le persone che ho citato prima sono capaci di farlo, ma sono oberate di tutt'altro lavoro e l'ingegnere Russo sta facendo un'operazione meritoria di riorganizzazione dell'ufficio, però in questo momento non ce lo vedo la possibilità temporale, proprio il tempo materiale di fare questa cosa, quindi quello che dico io è: adesso siamo in condizione di vedere come è fatto il bilancio, vedere nel DUP di fare una scelta strategica e optare oppure non optare, in mano a voi la decisione, di eventualmente andare all'esterno, cioè se noi prendiamo in mano il DUP, il bilancio e decidiamo che vogliamo andare all'esterno abbiamo i tempi, le risorse e la volontà di farlo, decidete, il decidere di rimanere all'interno con il capogruppo Venerando Russo è una scelta chiara, che potete alla fine dire se ce la faccio bene, ma valutate se ce la facciamo, io inizio ad avere dubbi, finora ero attendista, ero abbastanza possibilista, adesso inizio ad avere il dubbio perché è passato più del 30%, quindi il senso dell'interrogazione è questa, valutatelo questo aspetto.

Assessore Ferro: Buonasera a tutti e grazie Presidente per la parola. Allora rispondo innanzitutto ad alcune domande che in ultimo ci ha fatto il consigliere Pitò. E' ovvio che il capogruppo è una questione di formalità ma già ne avevamo parlato non può che essere il dirigente della direzione e presto insomma formalizzeremo anche questo. Io, per quanto mi riguarda, ritengo che la decisione è stata presa, sicuramente mancava alcuni mesi fa per portare avanti la revisione del piano regolatore, un coordinamento che oggi non manca più perché il dirigente della direzione ha esperienza in materia, ha portato altri piani in adozione e credo anche in approvazione. Relativamente ai ritardi, lo voglio chiarire ma ne avevo parlato in Commissione, quindi il Consigliere già conosce questa risposta ma è giusto che io

la ribadisca per l'Aula, abbiamo dovuto fare una scelta. Siccome io ritengo e non lo ritengo solo io, ma lo ritiene per esempio anche al professor Trombino che questa città abbia in questo momento la possibilità, sicuramente più che in passato, per quella che è la compagine politica, che io vedo nel suo insieme e che ritengo una compagine politica responsabile, maggioranza e minoranza, di potere portare veramente avanti la revisione del piano regolatore. Noi la scorsa settimana abbiamo visto, tra l'altro, la prima bozza. Quali sono state le scelte che ci siamo trovati a fare? Intanto come sappiamo con l'adozione del Piano paesaggistico e questa entrata come dire di traverso lungo il cammino dell'iter del Piano Regolatore e quindi abbiamo dovuto fare i conti anche con questa nuova realtà. Io ho più volte incontrato il dottore Buffa responsabile dell'unità paesaggistica dell'Assessorato all'Identità siciliana con cui abbiamo avuto veramente un bel confronto, perché le osservazioni che noi abbiamo fatto per esempio al Piano paesaggistico e per le quali abbiamo ricevuto i complimenti sia da parte della Sovrintendenza di Trapani, sia da parte dell'Assessorato regionale, si possono riferire effettivamente solo delle osservazioni e non sicuramente delle opposizioni perché noi, e fino a quando ci sarò io, se, non solo il Sindaco ma tutta quest'Aula mi riterrà all'altezza di guidare questo territorio e questo piano verso la sua revisione, per noi la tutela non può che essere accolta a braccia aperte. E' ovvio come anche ieri stesso ci hanno ribadito perché siamo andati ancora una volta in Assessorato a discutere alcune questioni che il Piano paesaggistico è comunque un piano che è fatto su una cartografia a 10.000 come base, ma il Piano stesso poi viene fatto su 25.000. Loro ovviamente dicono voi non potete, dovete, assolutamente che conoscete il territorio nell'ambito della pianificazione, perimetrare chirurgicamente come già lui ci aveva suggerito quando abbiamo fatto le osservazioni, le aree vincolate, osservazioni che poi nel nostro caso non mirano a togliere vincoli, ma solo per alcune aree mirano a ridurre solamente il livello di tutela da due a uno perché non possiamo ignorare che un suolo è già stato effettivamente consumato e quindi non si può rischiare, come è avvenuto per esempio con il precedente Piano Regolatore, oggi gli strumenti informatici ci consentono di far sì che questo non avvenga che poi resti nell'incertezza e non si possa intervenire per recuperare le aree, ripeto, già parzialmente urbanizzate, ma la tutela assolutamente ci sta bene perché ci consente di avere un soggetto competente in materia ambientale, quello che viene definito appunto S.C.M.A. che insieme a noi vigila su quelli che sono gli interventi sul territorio, e allora al di là del Piano paesaggistico, tra l'altro ci hanno già anticipato, non abbiamo nulla da nascondere, che le osservazioni che abbiamo fatto sono assolutamente pertinenti, è stato apprezzato il fatto che non siamo andati in ricorso perché quello comunque avrebbe creato una situazione di stallo, e sono assolutamente condivisibili e calabili e possibilmente accoglibili all'osservatorio, quindi si conviene che si può anche andare avanti con la pianificazione portando avanti anche le nostre osservazioni nel piano. Tra l'altro noi addirittura in quelle osservazioni proponevamo addirittura un vincolo di un'area particolarmente importante dal mio punto di vista e di cui spesso io ho parlato, perché rende, come dire, particolare il nostro centro storico e l'accesso alla città che è la bastionata di piazza Bagolino e loro ovviamente ci dicono in questa fase non si può fare perché tutto questo dovrebbe passare attraverso una ripubblicazione, l'avviso, eccetera insomma il percorso che prevede il decreto legislativo 152 del 2006 che disciplina l'attività di pianificazione paesaggistica, quindi non ci sono da questo punto di vista alcuni problemi. Le scelte importanti che abbiamo dovuto fare quali sono, sicuramente noi sappiamo che il nostro territorio seppur sino ad oggi non sottoposto a una tutela paesaggistica particolare, ma oggi col Piano paesaggistico questo cambia, ha altri vincoli soprattutto quelli del rischio

idrogeologico e geologico. Ci sono criticità derivanti anche dal PAI ma non solo, dagli studi geologici, che non ce li possiamo nascondere e sicuramente una delle aree dove ci sono le criticità sono quelle di Alcamo Marina e non solo, ci sono anche le aree boscate tutta una serie di questioni che sono state affrontate dagli uffici e dai professionisti che si sono occupati della redazione del SAF e del SAG, cioè dello studio agricolo forestale, dello studio geologico, nonché dal professor Trombino con cui abbiamo questa convenzione per il supporto soprattutto per la VAS. Già avevamo avuto un incontro l'estate scorsa con l'ingegnere Cirone che è il responsabile invece per quanto riguarda gli affari urbanistici della Sicilia occidentale con cui abbiamo concordato come dobbiamo procedere, perché io ho sempre detto e mi tirerò indietro nel momento in cui non sarà più così, perché lo dico ormai da troppo tempo e ci ho messo la faccia, quindi da dieci anni, ancor prima di essere assessore, non posso accettare un piano dopo che per già per sedici anni è stato così, che nel momento in cui aprono le norme, trovo scritto nelle more della redazione di un piano di recupero, nelle more dell'adozione del Piano per gli insediamenti, nelle more nelle more, tutto rimane fermo, anche perché credo che questo leda fortemente o quanto meno comprime dei diritti che i cittadini hanno, quindi noi rispetto alla precedente Amministrazione, abbiamo cambiato quello che è l'orientamento, cioè porteremo avanti assolutamente i piani di recupero urbanistici e ambientali di Alcamo Marina tant'è che abbiamo già discusso col dirigente di programmare gli incontri con i tecnici, anche perché ho già anche verificato che le somme sono ancora vincolate e queste sono delle risorse, credo circa 200.000 euro, e forse altrettanti adesso 50 più 50 meno, non ricordo le cifre al dettaglio ma ho il prospetto ve lo posso fornire, e altrettante somme sono già state pagate e non mi va, è una cosa che non sopporto, che dei soldi pubblici siano sprecati. Poiché la Regione, io vedete nel corso della mia formazione ho avuto la fortuna perché allora questo Comune non mi ha accolto come tirocinante perché a suo tempo non sapeva neanche di avere una convenzione che io personalmente recuperai al COT di Palermo, insomma si perse troppo tempo e ho avuto la fortuna di fare il tirocinio presso l'Assessorato regionale Territorio Ambiente, al DRU, e allora mi pare ero alla provincia di Enna e ho collaborato alla relazione istruttoria di due piani regolatori di cui uno importante che è Piazza Armerina, in quella fase tra l'altro il Sindaco era un professore di urbanistica, al di là della mia formazione artistica, però mi è risultato più chiaro anche tutta un'altra serie di cose, motivo per cui ho risposto con un cronoprogramma oggi ma anche prima, in maniera dettagliata, cronoprogramma che oltre ad essere stato visionato dall'ufficio e poi per scrupolo l'ho fatto visionare anche al Prof. Trombino, e poi in realtà non fa altro che integrare in parte il cronoprogramma che è già tracciato nel Rapporto Ambientale Preliminare perché dobbiamo anche ricordare che in realtà, al contrario di quello che dicono tutti, lo condivido perché, permettetemi di dire, la formazione che ho avuto, mi consente oggi anche di avere una mia idea delle cose, perché poi come dice il dirigente l'urbanistica è una farmacia e io ritengo che effettivamente non nel modo con cui l'ha fatto probabilmente dirigente della sezione VIA VAS dell'Assessorato, però era opportuno che al Rapporto Ambientale Preliminare fosse allegato lo schema di massima e questo lo ha stabilito poi definitivamente con una circolare. Io l'avevo detto anche in Commissione probabilmente non è effettivamente strettamente necessario, però è un passaggio che potevamo fare. Quale sarà il vantaggio e cosa abbiamo concordato? abbiamo concordato che nello schema di massima saranno calati pedissequamente i perimetri dei Piani di recupero, in modo che poiché quei piani non erano dotati della VAS e non le contenevano, i disciplinari nel momento in cui si attiverà con lo schema di massima di cui abbiamo già visto la prima bozza, si attiverà la procedura di VAS

cioè di Valutazione Ambientale strategica e quello sarà il momento in cui tutte le associazioni e i soggetti competenti in materia ambientale che saranno attivate dalla Regione, potranno partecipare in maniera attiva con l'obiettivo ovviamente principale di salvaguardare il territorio altrimenti non si chiamerebbe Valutazione Ambientale Strategica, lavoro che abbiamo dovuto fare anche con la Sovrintendenza nell'osservazione, infatti abbiamo chiesto cosa: di includere nell'area di recupero di Alcamo Marina, così come sono stati perimetrati già dal nostro Piano Regolatore, le aree di recupero C4, di cui già abbiamo i piani, altrimenti ci troviamo un Piano che per metà ricade nell'area di tutela 2 e per metà ricade nell'area di recupero, un coordinamento che serve affinché tutto abbia una logica e si possa andare avanti. Alla fine insieme cosa abbiamo deciso: meglio uno schema di massima più coraggioso che non dico sia una bozza di piano, ma che ci permette già in questa fase, di affrontare delle criticità importanti. Questo è uno dei motivi per cui si è perso del tempo e abbiamo dovuto rivedere tutto. La bozza è pronta però dal mio punto di vista va integrata, così come abbiamo concordato col dirigente, facendo una verifica fondamentale, altrimenti poi avremo un altro ostacolo più avanti, che è quella di capire bene nel dettaglio vedendo tutte le lottizzazioni fatte, vedendo tutte le ripitizzazioni che ci sono in corso, vedendo tutte le lottizzazioni che ha fatto l'IACP, di cui alcune aree probabilmente ancora, almeno da una prima verifica, non sono state volturate, vedendo bene qual è il nostro patrimonio perché questo sarà fondamentale, più quello acquisito, come sappiamo bene il patrimonio abusivo, perché questo sarà fondamentale per fare la verifica del dimensionamento del Piano ai sensi del decreto ministeriale 1444 del 68 e per rispondere io ritengo che l'insieme di queste cose quindi dei processi che fanno il piano di recupero, dell'ingegnere che potrà fare l'attività di coordinamento, l'equilibrio che già si è trovato tra quello che deve fare l'ufficio e quello che deve fare il Circes, io ritengo, salvo che il dirigente mi dia altre indicazioni, che assolutamente le risorse in questa fase che ritengo quella più delicata, siano sufficienti per poter portare avanti la revisione del piano regolatore col professor Trombino, credo che ci sentiamo ogni tre giorni in media, e già ci ha fatto vedere, tra l'altro, lo studio che è stato commissionato e di cui rispettando l'accordo, insomma la convenzione, abbiamo già pagato la parte, ci ha fatto vedere lo studio, il taglio al centro storico con tutte le foto, tutte le caratteristiche, tutte le schede, tutte le planimetrie e tutto il censimento di tutti gli edifici del centro storico, non so se ho dimenticato qualcosa, però c'è anche un coordinamento col STR e perdonatemi, abbiamo dovuto anche coordinarci assolutamente con l'ASP per il nuovo ospedale, perché le attività che dovranno trovarsi attorno all'area dell'ospedale, ovviamente devono essere compatibili con gli obiettivi che l'ASP, l'azienda regionale, pensa di raggiungere con la costruzione di questo ospedale. Ci siamo anche coordinati e scusatemi se mi dilungo ma è importante per capire perché si è perso del tempo, anche con l'ANAS per la bretella che è stata finanziata, il cui tracciato non era perfettamente identico a quello che era individuato dal piano regolatore, quindi abbiamo dovuto acquisire questi file che il nostro Ufficio di Piano ha calato, coordinandosi con il professor Trombino, e ovviamente tutto questo e poi dobbiamo fare delle valutazioni che affronteremo anche sull'area dell'ospedale attuale, perché l'azienda per poter realizzare il nuovo ospedale dovrà anche capire cosa fare con l'attuale struttura ospedaliera esistente nel nostro centro storico. Se servono chiarimenti posso integrare, grazie.

Consigliere Pitò: La risposta è esaustiva e completa nel senso che è esattamente quello che serviva. Posso essere più o meno d'accordo sulle valutazioni che si facevano sul discorso di se ce la facciamo a meno, però continuo a dare fiducia su questo punto all'Amministrazione e io mi auguro che sia così perché è positivo che sia così. Chiarisco a beneficio di chi

ascolta questa seduta e dei cittadini che lei e l'Amministrazione ha visto la prima bozza e interloquisce col professore Trombino, chiaramente non il consiglio, non la commissione, ce lo chiariamo questo perché va chiarito, non nel senso che noi non c'entriamo con questa operazione, non ne sappiamo nulla. Lo slittamento di sei mesi e comunque rispetto all'interrogazione precedente con il cronoprogramma è certificato il 6 mesi di spostamento rispetto a tutte le scadenze, quindi questo è un dato di fatto. Prendo atto della storia dei Piani di recupero che vanno portati avanti perché finora c'è stato un po' di dubbio o di chiarimenti anche nella risposta che dava il Sindaco nella qualità di Assessore prima, quel punto lì lo condivido in pieno ed è stato un errore di non portarle avanti prima, quindi chi si è occupato prima ha fatto l'errore non portarle avanti e invece vanno portati avanti. La storia della bretella oggetto del collegamento, non è uguale al PRG, ma c'è stata una delibera di Consiglio che il Consigliere Dara e Allegro si ricorderanno, è stata fatta un'apposita variante del Consiglio per quel motivo quindi era noto il tracciato, dentro il Comune c'è, è stato modificato e poi l'ultima domanda che però la rimando al punto, quando poi ce ne occuperemo, non mi è chiaro in che modo, però la prego di non rispondere adesso perché poi apriamo il punto, non mi è chiaro in che modo la perimetrazione è propedeutica al PRG, visto che lei lo comunque lo dice, nel senso che le interlocuzioni verranno riprese appena si farà la perimetrazione e nella delibera della perimetrazione c'è scritto che è comunque un atto propedeutico, però dico ne parliamo poi al momento opportuno perché manco è oggetto di qua, però ripeto la risposta ai sensi del Regolamento del Consiglio comunale la ritengo esaustiva, più o meno condivisibile, però esaustiva in ogni caso.

Alle ore 20,25 entra in aula il Consigliere Norfo

Presenti n.21

Il Presidente passa alla trattazione dell'interrogazione prot.14041 del 28/02/2018 a firma del Cons. Sucameli.

Consigliere Sucameli: Presidente intanto la ringrazio e saluto tutti, i miei personali auguri al nuovo Capogruppo del Partito del Movimento 5 Stelle e ovviamente gli auguri all'amico Mauro per la nascita di Felice che fra l'altro porta anche il nome del papà, quindi doppi auguri all'amico Mauro. Credo che sia il caso insomma di rinviare questa interrogazione perché ovviamente l'argomento è abbastanza vasto. Poi considerato che almeno, caro assessore Russo, sa insomma sono un po' stanco e quindi magari vorrei essere un po' più agguerrito, perché sinceramente mi sento un po' preso per i fondelli per questa interrogazione e soprattutto per un paio di risposte che non mi sono state date. Mancano un paio di risposte, siccome un quarto d'ora ho capito di tempo sarebbe più grazioso, però debbo dire quali sono le risposte che mancano.

Presidente: Magari l'Amministrazione può integrare oralmente se lei fa la domanda adesso.

Consigliere Sucameli: No io gradirei invece per iscritto ai due punti che non mi sono state date risposte. I punti sono semplicemente due ed è subito dopo il punto d) abbiamo fatto una richiesta di un incontro con il Sindaco datata 19 gennaio, ad oggi non capisco perché, insomma, forse non è arrivata questa comunicazione al Sindaco, ma noi avevamo chiesto avevamo chiesto Assessore una riunione col consiglio di istituto, non con la Preside, perché la firma l'ho messa io, non l'ha messa la Preside, quindi è molto semplice e però non mi è stata data risposta e dopodiché poi volevamo discutere della motivazione perché lo so che questo Comune non ha presentato un progetto nel PON 2014-2020 riguardando l'efficientamento energetico col click-day a sportello, dico siccome il ragionamento è molto

vasto, volevo capire, perché dico lo so già che il Comune non ha presentatocapisco che non posso dare responsabilità solo esclusivamente alla politica, ma vorremmo capire la motivazione perché non sono stati presentati nessun progetto, quando ovviamente il Comune di Castellammare, come avete letto, sono stati presentati progetti per circa 4 milioni di euro. Salvaguardare insomma le scuole sarebbe stato grazioso. Io siccome lo volevo messo per iscritto perché è importante e capisco anche che comunque ho poco tempo, gradirei che mi rispondiate per iscritto perché altrimenti non ha senso che questa sera discutiamo questa cosa.

L'interrogazione del Consigliere Sucameli viene rinviata.

Il Presidente passa alla trattazione dell'interrogazione prot.15212 del 5/3/2018 a firma del Consigliere Messana.

Consigliere Messana: Grazie signor Presidente. Presidente veda ognuno che scrive un'interrogazione, può essere pure quella che va nella luna o quella che serve per fare poche cose, però è sempre un'interrogazione che un consigliere ci lavora. Io gradirei che noi andiamo a regolamentare questo tipo di situazione perché io non capisco, per me ho fatto un'interrogazione importante, almeno per me, con le dovute situazioni che giustamente posso capire anche per gli altri che sono tutte importanti le interrogazioni che facciamo, se no non le facciamo. Ma io non posso andare in dieci minuti a leggere, a capire e a sistemare

Presidente: La fermo subito perché ci dobbiamo capire, il termine per la trattazione delle interrogazioni sono un'ora e mezza in complessivo, ma il fatto che la stiamo trattando non è che comprimiamo i suoi tempi, l'interrogazione, una volta che si comincia avrà gli stessi tempi e le stesse modalità di tutte le altre, non è compressa nei dieci minuti, cioè nei dieci minuti doveva rientrare la trattazione, adesso che la stiamo trattando, la tempistica è uguale a tutte le altre. Lei si può prendere il tempo che è dedicato dal Regolamento per le interrogazioni. Lei ha dieci minuti per l'illustrazione, cinque minuti l'Assessore per la replica e cinque minuti per la controrisposta.

Consigliere Messana: Presidente mi scusi, non sono d'accordo, sa perché non sono d'accordo? perché lei non ha fatto così nelle altre interrogazioni. Allora non mi faccia alzare la voce questa sera perché se no impazzisco, io questo volevo dire Presidente, mi scusi allora un'ora e mezza quasi circa se n'è andato per due interrogazioni, con le risposte, io intendo prendermi tutto il tempo che voglio, se no praticamente io rinuncio alla interrogazione.

Presidente: Nessuno le ha detto che ha tempo in meno rispetto agli altri, le ho forse detto questo?

Consigliere Messana: Siccome lei ha detto dieci minuti, cinque minuti, attenzione perché qua o le cose vanno per tutti uguali o se no non funziona, che sia chiaro. Io l'interrogazione la voglio trattare ma attenzione, non vorrei poi che mi dice 10 minuti, 5 minuti perché con le altre non ha fatto così. Giustamente sia il Consigliere Pitò sia l'assessore Ferro si sono presi 40 minuti l'uno, io capisco che sono cose importantissime, per carità, però voglio dire per me anche questa è importante. Allora io volevo leggere questa interrogazione perché secondo il mio punto di vista è stato veramente mortificante quello che è successo al Marconi. Il sottoscritto Consigliere comunale interroga il signor Sindaco sulle modalità e sui criteri di utilizzo del Centro Congressi Marconi per attività culturali e convegni. Nel particolare si evidenzia che la candidata alla Camera, collegio uninominale coalizione centrodestra, avvocato Pugliesi, aveva avanzato regolare richiesta per l'utilizzo del Centro Congressi Marconi il giorno 2 marzo 2018 dalle ore 19 alle ore 21 per chiusura campagna elettorale. A seguito di tale richiesta riceveva l'autorizzazione da parte dell'Ufficio

competente. Orbene alle ore 19,00, orario previsto e comunicato per la manifestazione. Il centro congressi era occupato da un'altra manifestazione dal titolo: Studio sulla vulnerabilità sismica dei centri storici con la presenza di non più di una ventina di persone, almeno quando sono arrivato io, alle 7. Da successiva verifica presso l'ufficio effettuata dal sottoscritto, non risulta alcuna richiesta avanzata per le manifestazioni concomitanti, né tantomeno alcuna autorizzazione rilasciata agli organizzatori. Si segnala che l'inconveniente ha comportato lo slittamento dell'orario di inizio della nostra chiusura della campagna elettorale, di circa un'ora con conseguente lagnanza dei numerosi cittadini ivi convenuti, che hanno dovuto aspettare fuori dalla struttura comunale, in attesa che la stessa finalmente si liberasse. Chiedo a lei signor Sindaco se è al corrente di questa quanto mai strana procedura di assegnazione di utilizzo dei beni comunali, che porta soggetti privati ad utilizzare strutture comunali senza averne fatto regolare richiesta e senza averne fatto specifica autorizzazione. Anche a lei signor Sindaco, chiedo a lei signor Sindaco, di accertare i fatti e qualora si riscontrassero abusi procedere nei confronti di coloro che li hanno commessi. Le ricordo signor Sindaco che durante la campagna elettorale il Regolamento comunale prevede la prelazione dell'utilizzo di spazi comunali per le manifestazioni politiche e che pertanto la prevaricazione circa l'utilizzo di tali spazi da parte di altri soggetti, tra l'altro non autorizzati, costituisce un'infrazione regolamentare e configura un utilizzo personalistico e del tutto arbitrario dei locali comunali stessi. Signor Sindaco nessuna Amministrazione o nessuno Assessore è proprietario degli immobili, dei beni comunali, a prescindere dal peso politico e dal colore politico. Le ricordo signor Sindaco che nessuna Amministrazione e nessun assessore può disporre a proprio piacimento dell'utilizzo dei beni comunali consentendone la fruizione al di fuori del regolamento. Le chiedo pertanto di fare piena luce, eccetera, eccetera. Allora signor Sindaco io ho scritto questa interrogazione perché sinceramente è la seconda volta che mi capita, cioè se era la prima volta, come ho fatto la prima volta, ho detto magari è capitata questa cosa, e ci ho passato di sopra, ma questa è la seconda volta che capita. Allora io vorrei capire una cosa, ma perché l'Amministrazione praticamente governa questa città, ha facoltà di fare tutto quello che vuole, il regolamento mi pare che non lo prevede. Io sono Consigliere comunale e quando devo fare qualcosa al Marconi o un'altra sede faccio una regolare richiesta, faccio il protocollo, le invio a lei signor Sindaco quello che devo fare, l'ora in cui dovevo...., cioè tutta una regolare richiesta. Io non capisco perché per la seconda volta, attenzione Sindaco, perché non è la non è stata la prima volta che capita, una prima volta è stato sapete che c'era al Marconi con 300 persone fuori? 10 persone con i droni sul tavolo, c'erano dieci persone che vedevano i droni come funzionavano, cioè noi abbiamo dato il Marconi, volevo capire signor Sindaco come si danno queste autorizzazioni, perché e per come, come funziona, perché volevo capire il funzionamento bene di queste.... perché la seconda volta che mi è capitato. Ecco sinceramente ci sono rimasto male, la prima volta e la seconda volta, ma la prima volta ho detto magari gli uffici può capitare una svista, ma la seconda volta non può capitare una svista. Poi signor Sindaco ho chiesto al dottore Maniscalchi di capire se c'era un'autorizzazione e mi ha scritto in maniera ufficiale il dottore Maniscalchi, in riscontro alla nota 15171 del 5 marzo 2018 relativa all'oggetto si comunica che nessuna autorizzazione è stata rilasciata per l'utilizzo del Centro Congressi Marconi per il convegno: Giornata di studio sulla vulnerabilità sismica, nella giornata di venerdì 2 marzo 2018 in quanto la sala è stata chiesta direttamente dall'Amministrazione comunale e segnatamente dall'Assessore Ferro. Tanto si deve Il dirigente Dr. Maniscalchi. Ma io nel Regolamento sinceramente se non ricordo male Presidente, non vedo che l'Assessore Ferro, il Sindaco dopo che c'è

un'autorizzazione fatta, massima quando si discute di chiusura di campagna elettorale, può andare a intralciare una cosa al Marconi a un partito, ma no perché era il mio, io parlo di tutti i partiti politici che praticamente ci possono essere, cioè questo non funziona non esistono queste cose Sindaco, caro Sindaco, non esistono queste cose, io sono veramente dispiaciuto di queste cose che succedono in questo Comune, mi creda, ma non lo faccio perché giustamente qualcuno anche del Movimento 5 Stelle, magari in altri passaggi ha detto, insomma, che noi siamo diversi, ma diversi in che senso, se siamo diversi in questo senso, non penso che questa diversità fa bene, cioè voglio dire io vorrei una risposta chiara perché nella risposta scritta, mi creda signor Sindaco, è stato molto sintetico, è stato molto sportivo pure il Sindaco, secondo il mio punto di vista, cioè il problema non l'ha..... ha scritto due paroline dove praticamente mi diceva che... alcune cose, io volevo magari con le sue parole signor Sindaco, capire come sono andati i fatti e che non succeda mai più quello che è successo no a me come consigliere Messana, ma a nessuno. Volevo signor Sindaco una risposta più concreta per quello che è successo e per come si sono svolti i fatti, perché è giusto e doveroso che lei mi dia una risposta la più precisa possibile ecco, perché sinceramente nella parte scritta ci ho capito ben poco, poi magari mi riservo, Presidente, di intervenire di nuovo dopo aver ascoltato il Sindaco, grazie.

Sindaco: Grazie Presidente sì, questo è un episodio di cui siamo venuti a conoscenza proprio per la segnalazione del consigliere Messana. Io non per contraddire il consigliere Messana, però credo che nella risposta comunque sia stato fatto un riepilogo di come sono andati i fatti, tra l'altro in maniera puntuale, cioè abbiamo cercato di ricostruire i tempi. Io quello che posso dire in maniera molto serena, e come ho come ho scritto e lo ribadisco, mi dispiace dell'accaduto perché sicuramente non è stato un bel momento, ci sono state sicuramente delle difficoltà in un momento tra l'altro importante qual era una elezione nazionale, quindi io non ho alcuna difficoltà a porgere le mie scuse a nome dell'amministrazione, a lei e in particolar modo se ricordo bene, ma qui lo leggo era l'avvocato Pugliesi in quel momento che era candidata. Devo dire pure chiaramente che, come ho scritto, che si tratta semplicemente di un disguido, non c'era alcuna volontà né di andare contro l'avvocato Pugliesi, ma ci mancherebbe altro, eravamo in un momento in cui assolutamente si garantiva a tutti, come è ovvio che sia, la par condicio e la disponibilità degli immobili, tra l'altro non credo che il disguido sia andato oltre la mezz'ora per cui è chiaro che, sicuramente non sarà stato carino, però ecco, parliamo di mezz'ora di ritardo. Ovviamente il disguido nasce proprio dall'imprevedibilità, dalla difficoltà di prevedere puntualmente tutti i tempi dell'evento precedente. Semplicemente questo, non aggiungo altro, ma il resto lo abbiamo scritto, grazie, signor Sindaco.

Consigliere Messana: Io parto dal discorso l'autorizzazione è verba volant? cioè mi scusi, io volevo capire anche, cioè dice abbiamo sbagliato, ma abbiamo sbagliato a fare che cosa? mi scusi, l'autorizzazione voi la fate verba volant, oppure c'è una procedura come quella che devo fare io o un altro Consigliere comunale? perché questo volevo capire, questo è il nocciolo del problema, perché se noi continuiamo così significa che lei la prossima volta, scusa e finisce il discorso. Io volevo capire se l'autorizzazione per il Marconi o per l'Euro o per un altro locale che fa il consigliere Messana è uguale a quello che fa l'assessore Ferro o lei signor Sindaco, o un altro assessore, volevo capire questo io, perché se c'è qualche difficoltà, io la noto là la difficoltà, perché non vedo nel regolamento, io almeno non lo leggo nel regolamento, che l'amministrazione in giornata può andare a fare.... massima quando c'è una prenotazione fatta, e poi come le ho detto, è successo anche un'altra volta, a me personalmente, questo è il punto, il punto non è tanto praticamente perché è mezz'ora,

perché le dico anche un'altra cosa caro signor Sindaco, quando c'è una manifestazione alle 19,00, almeno alle 18,00, serve il locale per andare a mettere le locandine, insomma qualche cosa, qualche pianta, invece là noi il locale lo abbiamo avuto alle 19,40, questo è il punto è Sindaco, perché poi 300 persone fuori, poi erano le 8,00, qualcuno se ne è andato, cioè voglio dire, però lasciamo stare la parte seconda, ma la parte prima, la vogliamo chiarire una volta per sempre come funziona? qual è il funzionamento, per me è una cosa e per lei un'altra? questo è il nocciolo del discorso, cioè per capire una volta per sempre se il Consigliere Messina fa un'operazione e l'amministrazione ne fa un'altra. perché è importante capirla questa cosa. Questo è il punto, caro Sindaco, io sono veramente incavolato di questa cosa, mi creda perché se queste cose cari colleghi, succedevano a voi, volevo capire quello che succedeva qua dentro, cioè io sento veramente defraudato del mio ruolo, perché sono un Consigliere comunale come voi, abbiamo fatto delle prenotazioni e non funzionano e per voi funzionano. Io volevo capire se c'eravate voi, a chiusura di campagna elettorale alle 19 il Movimento 5 Stelle con magari i dirigenti del vostro partito, e là era occupato da 20 persone, ma dico, ma è giusto, ma io non parlo per il mio partito, parlo per tutti, attenzione, volevo capire e lei se questa spiegazione non me l'ha data caro Sindaco, lei ha aggirato il problema, ecco il nocciolo del problema dove sta, me lo spieghi lei, mi dica, io chiedo scusa abbiamo sbagliato punto, abbiamo finito. Ma se lei mi dice che praticamente c'è stato un problema di mezz'ora, ma non è così, qua autorizzazione non ce n'era, qua non c'era l'autorizzazione. Come funziona il Marconi? l'Euro come funziona? me lo dica, o se no si dice abbiamo sorvolato, abbiamo sbagliato, punto, io ne prendo atto, però volevo capire il funzionamento bene, per favore, questo volevo capire Sindaco, grazie.

Si chiude la fase delle interrogazioni.

Presidente: Passiamo alla trattazione del punto 4 all'ordine del giorno relativo a: Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, c. 1, a) d. lgs. 267/2000 derivante da sentenza n. 07/15 emessa dal Giudice di pace di Alcamo nella causa civile Calabretta Clemente e Calabretta Giulia c/ Comune di Alcamo - n.r.g. 355/11 che avevamo già attenzionato la volta scorsa, avevamo rinviato con una questione di sospensiva. Riguardo a questo debito è stato presentato un emendamento tecnico a firma del dottor Luppino che vi vado a leggere per capire la nuova copertura finanziaria di cui avevamo sollevato la problematica in Consiglio.

Il Presidente dà lettura dell'emendamento tecnico.

Dr. Luppino: Brevemente voglio dire questo: il provvedimento come era stato già evidenziato riportava una copertura con il fondo del contenzioso al 31 dicembre 2016, in realtà c'è stato un equivoco rispetto al fatto che durante la determinazione dell'avanzo presunto, fatto con deliberazione del 2018, avevamo incrementato di 120, 130, adesso non ricordo esattamente l'importo, il fondo del contenzioso, ritenendo che quelle somme davano copertura. In realtà poi ci siamo resi conto che nel dettaglio non trovava questa somma copertura per cui questo emendamento dà copertura sulla competenza 2018, tutto qua.

Segretario Generale: Semplicemente per chiarire all'aula che il mio intervento della scorsa seduta mirava proprio a questo, a fare chiarezza sulla copertura finanziaria e al di là di titoli che si sono letti sui giornali non ho inteso, perché non è mio costume, umiliare nessun dirigente, ma semplicemente a richiamare i dirigenti a una maggiore attenzione all'istruttoria, con i dirigenti abbiamo un rapporto di collaborazione istruttoria, e quindi semplicemente questo. Il mio richiamo sulla corretta fonte di copertura finanziaria ha portato poi a chiarire che, in realtà, non si poteva prelevare dall'avanzo, ma bisognava

impegnare sulla competenza e questa è una cosa importante, grazie, Presidente.

Consigliere Messina: Io volevo capire questo è sempre un debito fuori bilancio che sono passati 120 giorni, se non ricordo male, e il voto della Commissione me lo me lo fa ricordare? c'è uno contrario? c'è un contrario mi pare, può essere? Grazie.

Alle ore 21,10 escono dall'aula i Consiglieri Norfo e Calandrino

Presenti n. 19

Chiusa la discussione il Presidente passa alla votazione del punto 4 dell'ordine del giorno
E si registra il seguente esito:

Presenti n.19

Voti favorevoli n.13

Voti contrari n.2 (Messana e Sucameli)

Astenuti n.4 (Dara, Allegro, Camarda e Pitò).

Il punto n. 4 dell'ordine del giorno è approvato.

La decisione viene repertoriata al n. 27 del 5.04.2018 del registro delle deliberazioni del Consiglio Comunale.

Alle ore 21,15 entra in aula il Consigliere Calandrino

Presenti n.20

Il Presidente passa alla trattazione del punto 5 all'ordine del giorno avente per oggetto: "Nuova perimetrazione ai fini urbanistici del centro abitato di Alcamo ai sensi e per gli effetti della legge 765 del 1967", indi passa la parola al Cons. Pitò che intende presentare una pregiudiziale.

Consigliere Pitò: 2 pregiudiziali, una è che manca e non so se deve esserci, chiedo al Segretario, l'analisi dell'impatto sulla regolamentazione, la relazione AIR che ritengo in questo caso, non è necessaria? No. L'altra pregiudiziale è questa: il titolo della delibera è perimetrazione ai sensi e per gli effetti della legge 765 del 1967, in particolare questo articolo, cioè, o meglio l'articolo che parla della perimetrazione, a parte dire cosa succede nel perimetro interno, esterno, eccetera c'è l'articolo 17 che dice: nei comuni sprovvisti di Piano regolatore allora accade che si possono fare delle cose e vanno fatte con il perimetro definito entro 90 giorni, dopodiché accade che, a cascata, quindi facciamo il riepilogo la 765 del 67 dice all'articolo 17 questa cosa, nei Comuni sprovvisti, dopodiché questa cosa va fatta nei 90 giorni in cui il perimetro accade, ora noi da un certo punto di vista, il primo punto è che il Comune di Alcamo è provvisto di Piano regolatore, sono scaduti i vincoli ma il Comune di Alcamo è provvisto di Piano regolatore, quindi nei cinquantun anni che sono passati, non è mai stato applicato questo articolo, perché il Comune di Alcamo era provvisto, quindi questo è il primo punto, io ritengo che non vada trattato per questo motivo. Ma continuando, il ragionamento è anche un altro, quindi a cascata l'articolo 17 della 765 del 67, recita quello che ho detto prima, questo articolo va a modificare l'articolo 41 della 1150 del 1942, articolo 41 quinquies, questo articolo è stato abrogato dall'articolo 136 del DPR 380 del 2001. in Sicilia l'articolo 136 del DPR 380 del 2001 è stato recepito in virtù dell'articolo 1, quindi in questo momento il titolo della delibera ci rimanda a una legge, a un articolo che non esiste più; secondo me la pregiudiziale deve essere accolta.

Presidente: Quindi come sapete bene sulle pregiudiziali è ammesso un consigliere a favore e un consigliere contro, formalizziamo.

Consigliere Messina: Se in questa pregiudiziale potevamo avere anche un conforto tecnico dell'ingegnere Venerando Russo, perché io giustamente volevo capire un attimo anche gli uffici cosa ne pensano, ecco.

Ingegnere Russo: Buonasera, io credo che anche se è valida la pregiudiziale formulata perché è vero che siamo in presenza di strumento urbanistico e di fatto potrebbe essere anche anacronistico oggi andare a fare una cosa quando non c'è la vera necessità, tuttavia la volontà è stata quella portata avanti per anni qua per poter raggiungere questo obiettivo di questa perimetrazione, determinata soprattutto, e necessaria soprattutto ai fini derivanti dalla decadenza dei vincoli, proprio perché non abbiamo il nuovo piano regolatore generale e qual è il presupposto? di fatto non è negata dalla normativa la possibilità di perimetrare un centro abitato, anche perché a mio parere la perimetrazione del centro abitato non ha alcuna refluenza né sulla nuova edificazione, né sull'assetto urbanistico in genere, cioè la perimetrazione di fatto non serve a modificare previsioni programmatiche del territorio, quindi voglio dire è uno strumento che in questo caso può tornare utile, ma io non vedo ancora neanche dove, ma tuttavia è già fatto, è un lavoro che tra l'altro gli uffici hanno fatto, e quindi è corretto ormai onorare, penso, anche il lavoro svolto in questo senso anche perché ci è stato richiesto proprio dall'amministrazione. Tutto sommato non ne vedo un grandissimo bisogno, né una necessità per quello che a noi serve ai fini pianificatori, ci serve, ci può tornare utile esclusivamente per le questioni che possono riguardare le ritipizzazioni richieste, che ce ne sono a decine nel nostro territorio, proprio per la decadenza dei vincoli che tutto sommato sono serviti a far risparmiare parecchi quattrini anche al Comune che avrebbe dovuto invece, viceversa, forse pagare, indennizzare i danni per la reitera dei vincoli. Questo è il punto, io credo, poi la problematica sollevata dal Consigliere è quanto mai corretta, perché è vero che si agisce in assenza di strumento urbanistico generale, noi ce l'abbiamo quindi non avrebbe senso farlo, però voglio dire non esiste una legge, anche perché non pianifica, non determina nuova edificazione, grazie.

Consigliere Pitò: Dentro possiamo discutere se è opportuno o non opportuno, ma non siamo ancora nel merito, siamo nella pregiudiziale. Chiedo al Segretario se può intervenire, se un momento in cui il titolo della delibera recita ai sensi di quella legge, noi possiamo decidere di fare la perimetrazione, però possiamo decidere di farlo o non farlo, questo ragioniamo dopo, ma la domanda è: noi facciamo perimetrazione ai sensi di una legge soppressa, quella legge non c'è più, quindi la delibera per me non ha senso, proprio come titolo, il presupposto, poi sul fatto che consenta o meno nuova edificazione sappiamo in realtà che non è così, perché in realtà ci sono delle cose che si possono fare, a seconda se vengono messe dentro, vengono messe fuori dalla perimetrazione, ai sensi di altre norme, questo poi, nel merito, poi ci discutiamo il merito, per ora parlo solo di pregiudiziale legata al titolo della delibera.

Alle ore 21,20 esce dall'aula il Consigliere Sucameli

Presenti n.21

Presidente: C'è un Consigliere che si vuole esprimere sulla pregiudiziale.

Assessore Ferro: Assolutamente, per diverse ragioni, perché questo lavoro di perimetrazione che è stato fatto, che è stato preceduto da diverse sedute, perché l'ufficio poi non ha fatto altro che portare avanti con alcune modifiche, ritengo importanti, lo studio che era stato fatto in Commissione, non ho mai visto pregiudiziali, se così si può dire, da parte del Consigliere Pitò che da una quindicina di giorni, fintanto a fissarmi un appuntamento di cui io non ero a conoscenza con la Sovrintendenza, sta facendo di tutto per, come dire,

interrompere un lavoro che la Commissione in armonia tutti insieme hanno fatto. Anche se è vero, quello che lui dice è in parte vero, perché, come dice il dirigente relativamente alla ritipizzazione, per chiarezza all'Aula, cosa succede? Quando c'è un'area e in quest'area decade il vincolo, perché decade il vincolo? perché decorsi cinque anni dall'imposizione di questo vincolo che avviene attraverso l'approvazione del Piano Regolatore, questo vincolo decade per effetto del DPR 327 del 2001 che poi in Sicilia è stato recepito con Legge 7 del 2003 e c'è voluta, per farlo capire ad alcuni due sentenze, una consultiva e una definitiva che mi pare è la 461 del 2007 del CGA, che non è che dice che noi siamo in assenza di pianificazione, però, e c'erano delle sentenze che adesso non ricordo, però la questione è questa, io professionalmente ho anche seguito questo percorso per alcune aree posso fornire documentazione, nelle aree dove è decaduto il vincolo, quelle vengono equiparate aree in assenza di pianificazione, e allora si chiede: è dentro o è fuori il centro abitato? perché se è dentro il centro abitato, vale il comma a) dell'articolo 9 del DPR 327 del 2001, cioè se sei all'interno del centro abitato, tu è nel tuo diritto, lo stabilisce il testo unico, puoi chiedere nuova destinazione urbanistica, nelle more sugli immobili esistenti si possono fare solo gli interventi di cui alla lettera a), b) e c) adesso non ricordo l'articolo, del testo unico in materia edilizia, cioè la manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria e restauro e risanamento conservativo, se invece si è al di fuori da quello che è il perimetro del centro abitato, si può fare l'intervento con lo 003 e per effetto della legge regionale 16 del 2016, anche l'intervento con un decimo della copertura. Io non ho dubbi che oggi il dirigente in capo alla direzione abbia chiaro cos'è il centro abitato e cosa non lo è, ma siccome purtroppo per delle criticità che l'ufficio ha avuto negli anni, non ce lo dobbiamo nascondere, che ci sono state amministrativamente, purtroppo non è stato così, poiché il dirigente oggi è qua, domani pure, fra un anno, due anni, tre anni non lo sappiamo, dal mio punto di vista definire chiaramente affinché anche l'Avvocatura abbia uno strumento che chiarisce cosa è dentro e cosa è fuori, e come dare risposta ai cittadini, dal mio punto di vista è fondamentale. Io ritengo e chiudo, che chi ha qualcosa da dire nel dettaglio, o debba fare gli emendamenti, li può fare e si mette a nudo, perché, e senza nulla togliere, che dei consiglieri di maggioranza e di minoranza sappiano che l'Assessore ha un incontro con l'architetto della Sovrintendenza per discutere del Piano paesaggistico, in realtà i Consiglieri mi dicono, ma hai un incontro per discutere della perimetrazione? no questo incontro me l'ha preso il Consigliere Pitò, sarebbe stato gradito, perché l'architetto è venuto e mi ha detto ho parlato con il consigliere Pitò, sarebbe stato gradito parlarne perché alla Sovrintendenza non è che è stato presentato oggi, è stato presentato mesi e mesi e mesi fa, l'ingegnere Pitò poteva intervenire, io dal mio punto di vista credo che non esista.

Presidente: Rimaniamo sulla pregiudiziale se ci sono Consiglieri a favore.

Segretario Generale: Dal punto di vista giuridico parto dalla seconda alternativa, diciamo, dalla seconda perché lei l'ha formulata dicendo, lo vedo anche per il verbale, la pregiudiziale per motivi di legittimità in quanto da un lato questa perimetrazione del centro urbano dalla norma del 67 richiesta esclusivamente per i Comuni che non hanno il PRG, e dall'altro lato dice: comunque la norma di riferimento alla quale ci si richiama, che sarebbe l'articolo 17 della famosa legge ponte, in realtà era una norma che non aveva una vita propria, ma introduceva l'articolo 41 quinquies alla legge urbanistica generale del 1942 che sarebbe abrogata. Io parto dalla seconda, in realtà ho cercato un attimo di capire dai testi aggiornati, il mio testo il riferimento è Normattiva. Dico la sua eccezione mi aveva messo un po' in crisi, perché in realtà la prima proposta, quella di avvio di giunta l'avevo sottoscritta sostanzialmente in qualità di dirigente ad interim dell'urbanistica, e può capitare

a tutti di prendere un granchio, ma questo era una specie di aragosta gigante. In realtà l'articolo 136 del DPR 380 del 2001 non abroga la legge urbanistica del 1942, ma lo fa limitatamente all'articolo 31, ergo il 42 quinquies è in piedi, ergo l'articolo 17 della legge ponte del 1965, mi dice Normattiva stasera, che è ancora attivo, quindi per me quella norma esiste e quindi da un punto di vista della legittimità esiste ancora una norma che dice che i Comuni che sono sprovvisti di PRG debbono perimetrare ai centri urbani. A prescindere da questa considerazione di mera legittimità, le cui fonti sono ufficialmente quelle dello Stato italiano, ripeto www.normattiva.it, lo potete controllare pure voi, io vengo con la mia tavoletta proprio per potere supportare meglio l'Aula, ritengo che anche il primo corno dell'alternativa, cioè della pregiudiziale, e cioè una perimetrazione è obbligatoria soltanto nel comune senza PRG, è assolutamente corretta. Ma quello è un fatto di obbligo, ma è assolutamente opportuno che tutti i Comuni siano dotati di una perimetrazione del centro abitato, non foss'altro perché continuano a esistere norme dirimenti che hanno per otto anni impedito a questo Consiglio comunale di esprimersi, per esempio, su una questione concreta che riguarda la localizzazione di un impianto di carburanti, laddove in scadenza di vincoli espropriativi, quando scadono e quando l'area diventa bianca, la facoltà edificatoria diretta è diversa, se voglio edificare in una particella che è nel centro abitato o voglio edificare in una particella che è fuori dal centro abitato, ergo non può assolutamente, a mio modo di vedere, sostenersi l'inutilità della perimetrazione del centro abitato, che invece secondo me è assolutamente opportuna, anche perché rispetto a problemi concreti che quest'Aula ha dovuto affrontare e che hanno portato il Comune a controversie innanzi al TAR e che lo continuano a esporre, per questo ping pong di non capire se siamo fuori o se siamo dentro, lo stanno esponendo anche a richieste di risarcimento dei danni. Io ritengo che avendo l'Ufficio completato questo lavoro in maniera, come dire, meritoria, io non entro nel merito se è giusta la scelta di dove deve cadere il confine, il mio parere è di opportunità, non può non ritenersi che il Comune di Alcamo debba dire con chiarezza a fini urbanistici, perché ai fini del codice della strada, è stato già detto in passato, ma giurisprudenza costante del Consiglio di Stato dice che quella perimetrazione non ha valenza ai fini urbanistici, cos'è il centro abitato e cosa non lo è, perché continuando oggi ad avere, e ne avete parlato poco fa, un PRG scaduto, e quindi significa vincoli scaduti, le zone che erano vincolate sono tutte bianche, quindi non riacquistano la vecchia capacità edificatoria che avevano, ma la perdono e sono svuotati, un cittadino deve sapere se può edificare a domanda, cioè direttamente, se è nel centro abitato o se invece, essendo fuori dal centro abitato, ha regole completamente differenti. Quindi da un punto di vista del parere della legittimità della norma che legittima la perimetrazione del centro urbano, ribadisco che è assolutamente vigente l'articolo 17 della legge ponte che ha introdotto l'articolo 41 quinquies della legge generale di urbanistica del 42, perché soltanto l'articolo 31 risulta abrogato alla lettera a) dell'articolo 136, per quello che mi risulta qui, da Normattiva. Per quanto riguarda il motivo relativo alla obbligatorietà della perimetrazione per i Comuni che non hanno il centro abitato, ribadisco che una cosa è l'obbligatorietà di dotarsi, altra è l'opportunità, alla luce proprio dell'articolo 9 DPR 380 del 2001.

Consigliere Pitò: Io ho un testo unico vigente, cioè nel senso adesso ci confrontiamo, il testo unico. L'articolo 136 inizia 1) ai sensi dell'articolo 20 comma 4 eccetera sono abrogati l'ARS limitatamente all'articolo 31, scendendo ancora c'è un punto 2) ai sensi dell'articolo 7 eccetera punto b) limitatamente agli articoli eccetera, eccetera 41 quinquies, c'è o non c'è questo punto?

Segretario Generale: Nella legge del 97 che sarebbe poi la norma che crea la fonte di

delegificazione, quando poi andiamo ai sensi dell'articolo 7 della legge 50 del 99, mi dice sostanzialmente che sono abrogate da quando il DPR, questo DPR, è recepito sostanzialmente. Mentre quella è un'abrogazione automatica, ope legis, a fonte generale, questo quando, mano mano poi vengono delegificate le fonti. Ora se lei si va a prendere l'articolo 17 della legge ponte che sarebbe la legge 765, vede che la legge ponte non è oggetto ancora di abrogazione, resiste ancora, io ce l'ho qua davanti, se vuole le do il Normattiva in diretta, comunque possiamo controllare, sospendere. Riprendiamola perché è importante. Eccolo qua: testo in vigore il 54 del 2008. Però ripeto a mio modo di vedere una perimetrazione, al di là degli effetti della norma richiamata, di tutto questo ragionamento che noi vogliamo fare, in realtà dobbiamo valutare un aspetto che in urbanistica, l'articolo 9 del DPR 380/2001, continua a prevedere il concetto di centro abitato, dentro il centro abitato e fuori dal centro abitato, perché? perché se quando mi scadono i vincoli io devo costruire dentro il centro abitato, posso fare alcune cose, fuori dal centro abitato ne posso fare altre, ergo, a prescindere dalla norma che volete richiamare, come diceva il dirigente dell'urbanistica prima, una perimetrazione a questi fini è assolutamente necessaria, perché quando sei in un'area dove sono scaduti i vincoli e la devi ritipizzare, prima che tu la ritipizzi, se quello è fuori dal centro urbano può costruire 0,03, voi me lo insegnate, a meno che non è attività produttiva e deve coprire un decimo della superficie, o dico male geometra Stabile, e quindi io lo devo sapere se sono dentro fuori. Ricordo l'ho richiamata quella vicenda che ancora ci intriga di quel benedetto impianto di carburante, dove stiamo fermi da otto anni per sapere se è dentro o se è fuori, anche se questo concetto non servirebbe a niente in quel caso. penso che è stato abbastanza chiaro.

Consigliere Pitò: E' importante chiarire alcune cose, io sono un tecnico, non sono un giurista, per cui quando io mi approccio al testo unico che è complicato, cosa faccio io? quando io leggo sono abrogate queste e trovo questo, per me è quello. Giustamente io mi fido, cioè l'apprezzo molto quello che dice lei, va benissimo, sì però io prima di entrare nel punto, perché siamo nella fase pregiudiziale, prima di entrare nel punto io debbo dire una cosa, a parte il fatto per fatto personale, debbo dire una cosa prima che si entri nel punto, alla luce di quello che è venuto fuori. Io avevo iniziato a lavorare su questa cosa della perimetrazione, nel senso che avevo fatto degli esempi per cui dicevo che il lavoro tecnicamente corretto che era quello di sovrapporre tutte le pianificazioni precedenti, ho capito quello che è stato fatto, e io avevo trovato dei punti di disaccordo perché ritenevo che alcune cose, secondo me, non funzionava, però debbo dire una cosa che è importante a parte chiarire il fatto personale, io ho parlato con la Sovrintendenza in maniera assolutamente incidentale, dopodiché ho chiesto ma è possibile mai che dopo tutto questo tempo voi non avete risposto? al che il mio interlocutore mi ha detto domani abbiamo un incontro con l'Assessore Ferro, quindi questo è successo, non è che io sono andato a scomodare chissà che, no però il fatto per cui debbo intervenire, è importante per me chiarire questo aspetto, io pensavo di ragionare in termini semplicemente di urbanistica, quindi di opportunità, di perimetro, di norme, di questo mi ero preparato e per questo avevo studiato e per questo ritengo che essere perfettamente in linea e appoggio l'azione dell'Amministrazione in maniera assoluta in questo punto. Però per quello che è venuto fuori adesso, in questo momento in cui si dice che c'è per esempio una vicenda che è legata a un determinato progetto sul quale io ho già dichiarato la mia incompatibilità perché sono stato il tecnico di controparte, quindi contro interessato a quella vicenda, e non potendo essere evidentemente sereno e non potere neanche intervenire su questo punto, perché fino a quando ragionavamo di urbanistica in generale, io sono compatibile con tutto il territorio comunale, non è che io

ho dubbi se sono compatibile o non compatibile, ma a seconda dell'orientamento che prende il Consiglio e della discussione che prende e poi dovrei intervenire su una vicenda in cui mi sono espresso in passato, prima di diventare consigliere, attenzione, cioè non è che ho preso posizione adesso e quindi io non posso essere compatibile con quella discussione alla luce di questo quindi dichiaro la mia incompatibilità a trattare il punto e lascio l'Aula per questo motivo, per rispetto al Consiglio e anche per evitare problemi personali, quindi ritiro la pregiudiziale e chiarisco la posizione che ci tengo a essere chiarita, la cosa importante per me è questa, io di urbanistica posso parlare sempre, ma se nella discussione emergono fatti precisi e debbo valutare se sono compatibile o meno, in questo caso non sono compatibile quindi la pregiudiziale è ritirata.

Alle ore 21,40 esce dall'aula il Cons. Pitò

Presenti n.18

Il Consigliere Messina propone 10 minuti di sospensione.

Il Presidente sottopone a votazione la proposta di sospensione del Consigliere Messina e si registra il seguente esito:

Presenti n.18

Voti favorevoli n.14

Voti contrari n.3 (Cuscinà, Cusumano, Puma)

Astenuto n.1 (Salato).

La proposta di sospensione è approvata e la seduta viene sospesa alle ore 21,42.

Alle ore 22,05 si riprendono i lavori e risultano presenti all'appello n.16 Consiglieri Comunali.

Il Presidente dà atto della presenza dei pareri previsti per legge indi cede la parola all'Ass. Ferro per l'illustrazione della proposta.

Assessore Ferro: Allora io questa sera seppur abbiamo ribadito in maniera chiara che la perimetrazione non ha alcuna ingerenza da un punto di vista urbanistico, se non quelle legate agli aspetti di cui poco fa abbiamo parlato, decadenza di vincoli, lasciatemi dire che comunque tutto poi si lega, come già abbiamo parlato poco fa, io scusate vi devo chiedere scusa anticipatamente, però io voglio fare veramente un ragionamento che voglio condividere con l'Aula, perché il percorso che noi abbiamo iniziato e se ci riusciamo dovrebbe portare questa città ad avere, non il Piano regolatore, avere tutti gli strumenti di pianificazione fino al piano delle insegne che abbiamo previsto, è un percorso importante, perché l'assenza di regole, ahimè, come nel caso delle ritipizzazioni, crea danni, non solo danni all'ente, ma crea anche danni ai cittadini che legittimamente hanno dei diritti che vanno rappresentati. Adesso lasciatemi dire, come già anticipato dal Segretario, uno dei danni, comunque dei contenziosi che il Comune si è trovato ad affrontare è proprio quello relativo al distributore di carburanti, che già avevamo affrontato in passato in Consiglio e che spero presto l'ufficio possa risolvere, però dobbiamo avere secondo me tutti il coraggio, se vogliamo andare avanti, di spogliarci assolutamente e so che non è facile, non è facile perché la città è formata da un insieme di portatori di interessi, che quei portatori di interessi rappresentino i loro interessi è assolutamente legittimo, è probabilmente meno legittimo, o un po' sbagliato, se noi che dobbiamo rappresentare tutti li rappresentiamo male, o li

rappresentiamo in maniera specifica. Con la perimetrazione quello che abbiamo fatto in Commissione è cercato di stabilire, anzi non stabilire, individuare quali sono i criteri oggettivi per fare una perimetrazione. Ora il caso vuole che quando fu approvata la perimetrazione a luglio, che poi l'ufficio ha modificato secondo me in meglio, con delle giuste considerazioni, giusto all'ordine del giorno c'era proprio la questione del distributore La Franca, mentre il secondo punto era la perimetrazione, e ovviamente il Consigliere Pitò, come ha ribadito questa sera, chiese proprio il prelievo del secondo punto perché si dichiarò incompatibile. Adesso lasciatemi dire che non si può votare per dieci volte fino a unanimità, un atto e poi chiedere la pregiudiziale e successivamente chiedere la sospensione, e io voglio che questo sia messo a verbale, ma non ce l'ho col consigliere Pitò, anzi io tengo moltissimo al parere del consigliere Pitò, perché ritengo che quella Commissione aveva raggiunto un equilibrio, perché ognuno per la formazione, per la competenza per l'esperienza che ha, rivestiva un ruolo. E un lavoro di Commissione dal mio punto di vista è un lavoro di Commissione. Io veramente questa sera mi trovo un po' in difficoltà perché ho presentato per cercare di condividere con voi quelli che sono stati i ragionamenti fatti dalla Commissione alcune immagini, ma lo voglio fare perché capisco che siamo in una fase di questa pianificazione in cui ancora la partecipazione all'esterno non è prevista perché se non abbiamo neanche cosa vedere, come facciamo? noi da politici, secondo me, e da amministratori, siamo chiamati a dare agli uffici degli strumenti che gli semplificano il lavoro e secondo me è quello che stiamo facendo, non che glielo complicano, io ritengo che il contributo del consigliere Pitò, per perseguire quell'iter di cui poco fa abbiamo parlato è fondamentale, com'è fondamentale quello di tutti voi, è così perché parliamo di qualcosa che andrà a incidere su tutti quando si parla di Piano Regolatore, significa tutti, a maggior ragione in una realtà come la nostra dove, nel bene o nel male, tutti hanno delle proprietà, ma non è che incide solo su quello, perché purtroppo a volte si pensa erroneamente che il Piano regolatore o gli atti di pianificazione vadano a disciplinare solamente l'uso del suolo, diciamo, in prospettiva dell'edificazione non è così, non è così, la struttura fisica della città è fatta di servizi, quelli che a noi mancano, perché questa benedetta città non è che ci mancano le case, ci mancano i servizi e li dobbiamo fare. Ma per fare questi servizi ce lo vogliamo dire una volta per tutte con dei criteri oggettivi quale è il centro abitato? cioè qual è la città e quale non lo è, io vedete sono pure l'Assessore ai Servizi tecnici e manutentivi, non può con tutto il rispetto un cittadino che ha deciso di sua iniziativa, in maniera abusiva e poi sanando o diversamente, costruito una casa in zona agricola a Portella della Ginestra, per sparare una contrada che non è nel nostro territorio, e poi pretendere dal Comune cosa? le urbanizzazioni, la rete idrica, eccetera. Ma noi non dobbiamo dare prima le urbanizzazioni al centro abitato dove sappiamo che mancano? e poi al resto, anche in considerazione del fatto che nella zona agricola, per esempio, si pagano ovviamente degli oneri inferiori, proprio in ragione di quello. Adesso cosa voglio dire io, come abbiamo detto questa perimetrazione disciplina maggiormente quell'aspetto, ma io vi voglio fare capire tutto quello di cui abbiamo discusso ed è stato fondamentale il contributo dell'Ufficio, tutti del Segretario, ma anche oltre a tutti i componenti della Commissione e mi dispiace che stasera devo parlare tra l'altro in assenza del Presidente che spero stia seguendo il consiglio comunale e dell'ingegnere Pitò, perché per me era un lavoro di condivisione. Però questo confine che per me in linea di massima già era scontato, perché ripeto senza presunzione la mia formazione mi consente, come il dirigente o altri sicuramente a lui o al geometra Stabile più di me, di capire cosa è un centro abitato e cosa non lo è, ma secondo me se facciamo alcune riflessioni insieme lo capiamo tutti, perché quando abbiamo affrontato il punto,

giustamente il Segretario della Commissione Bonghi, che devo ovviamente ringraziare perché lui, non ce lo nascondiamo, avendo una formazione giuridica è stata l'ulteriore marcia in più per quella Commissione e ci ha fornito alcuni riferimenti importanti, quindi nei casi precedenti che ci sono stati, giustamente, dico, il TAR Lazio per esempio, qui ne ho citata una, cosa diceva? che non può essere, semplifico, la perimetrazione del centro abitato considerata una perimetrazione ai fini urbanistici, e in assenza di una esplicita perimetrazione ai fini urbanistici, cosa diceva? cosa può essere città, quella che è perimetrata come zona A e come zona B, perché il decreto ministeriale come definisce la zona B? centro abitato, aree di completamento, quello, mentre la zona C come la definisce? area di espansione del centro abitato, se è se area di espansione del centro abitato, non è centro abitato, a meno che questa espansione non si sia verificata, ci andiamo per logica, allora tutti insieme, di comune accordo, abbiamo stabilito quali erano i criteri oggettivi, quali? non potevano essere altro che la zona A e la zona B che già era in una tavola, che mi pare era chiamata planimetria del centro abitato, o qualcosa del genere allegata al PRG, alla tavola 6 più 6.3 del PRG, che è servita al professore Cangemi e al suo gruppo, per fare il dimensionamento del piano in cui mancava però Alcamo Marina, in cui mancavano tutta una serie di cose, tipo programmi costruttivi, cioè Piani che hanno effettivamente realizzato quell'ampliamento del centro abitato, quindi dove tutto quello è già avvenuto. Allora io la riflessione qual è? tutto questo in realtà, ripeto, siccome si ci può arrivare per logica, ma la città è grande, il territorio è grande, le destinazioni sono tante, questa perimetrazione non fa altro che mettere tutto insieme e semplificare questo ragionamento, e dare agli uffici uno strumento per venirne a capo senza troppe lungaggini e senza fare perdere tempo al cittadino. Allo stesso tempo per me come Assessore ai Servizi tecnici manutentivi, che comprendono le strade e le urbanizzazioni eccetera, mi dà anche a me delle indicazioni, mi permette di capire come devo rispondere ai cittadini, mi permette di fare la differenza su quella che è una via di comunicazione è quella che invece è una via interna al quartiere o alla zona, ma interna o esterna al centro abitato. Allo stesso tempo lascia, perché è ingiusto se ci pensate che un'area, una grande area per esempio di 5000 metri quadrati, 10.000 metri quadrati, 15.000 metri quadrati, che è stata pianificata, cioè su cui era stato messo il vincolo preordinato all'esproprio, vi si dica al cittadino tu non puoi fare niente, ma se è al di fuori del centro abitato e quindi, come dire, non entra in gioco nel complicare quella che è la vita della collettività o dell'ente nel pianificare la sua rigenerazione, il suo recupero eccetera, perché all'esterno, tanto è vero che poi intervenendo con lo 003 o al massimo con la copertura di un decimo comunque, sono salvaguardati molti spazi, se uno volesse reiterare i vincoli, perché all'esterno è ovvio che le aree sono generalmente meno frammentate e più grandi. Detto questo vi faccio un'ultima riflessione in modo che la carrellata di immagini sia più veloce, una volta non ricordo se un professore all'università o chi, facendo delle riflessioni disse: le città, e adesso lo vedremo se è vero, sono diventate brutte e mi scuso ancora però dovete capire la mia posizione perché io questo percorso lo devo necessariamente condividere con voi perché se dentro quest'Aula c'è qualcuno che crede che io non sia all'altezza di guidare gli uffici verso la revisione del piano regolatore, io, al di là di quello che può dire la mia parte politica, il Sindaco, eccetera, sono disposto anche a fare un passo indietro, perché io sono qua per rispondere a tutta la città e questo è un obiettivo troppo importante per essere un obiettivo di maggioranza, quindi sono disposto anche a non raggiungere l'obiettivo all'interno del nostro mandato e quanto meno a raggiungere l'obiettivo dell'adozione, ma che sia condiviso e sia condiviso su dei criteri oggettivi e per il bene della collettività, punto, e vado avanti su quello che stavo dicendo: mi

disse le città sono diventate brutte quando hanno perso i confini, cioè quando si sono abbattute le mura alla fine dell'Ottocento, ed è un povero dirci insieme, come amministratori che devono guidare la città a creare quei servizi, a rigenerarsi, quale è il centro abitato e quale non lo è, ci permette, come dire, non fisicamente ma sulla carta, virtualmente, diciamo come vogliamo, di identificarli approssimativamente quali sono quei confini, atteso che quando si fa il Piano regolatore si possono cambiare, non si possono cambiare, si possono ampliare, si possono stringere, sicuramente la mia idea è quella di rigenerare capitali che abbiamo, altrimenti non riusciremo mai a valorizzare il nostro territorio e a mettere mano alle aree degradate della nostra città e adesso vedremo.

L'Assessore Ferro procede nell'illustrazione mostrando all'aula alcune slides relative al territorio della nostra città.

Questa è l'immagine al nostro territorio la parte più oscura e il centro storico da lì in poi c'è stata questa che è arrivata fino al mare. Questa secondo voi era una comunità che aveva l'idea di quale era il centro abitato e di quale non lo era? dal mio punto di vista no, poi bisognerebbe capire se la pianificazione di allora, per esempio il piano urbanistico comprensoriale, ha creato delle aspettative che non dovevano esserci o altro, ma sicuramente c'era un'idea che probabilmente non era quella corretta, secondo me sicuramente no, perché quello che abbiamo prodotto ad Alcamo Marina lo sappiamo, questo è un confronto che io ho già fatto vedere più volte, la città nel 1968 con piccoli punti nel territorio, guardate quello che è successo, le regole servono per governare, questi processi sono importanti altrimenti, io non voglio essere perché alcuni non lo conoscono forse tutto il processo della pianificazione, ma io lo so che poi alla fine sarà difficile e io non voglio essere responsabile di ulteriori danni al nostro territorio. Vedete questa è la struttura della nostra città e come si ampliato proprio, la parte nera è il centro storico, quelle macchie là in violetto sono i Piani di Recupero, sono quelle aree dove mille volte mi dite, a Santa Lucia manca la fogna, manca la rete idrica, manca il marciapiede, manca l'illuminazione, manca il collettore acque bianche, manca l'adeguamento del torrente Triolo, manca tutto, ma quelle oggi sono ormai città perché ci sono le case, le strade, c'è vita, ma là noi l'abbiamo completato il processo? abbiamo dato quello di cui la città ha bisogno? No, e allora possiamo pensare che questa città abbia o debba avere dei confini, no, perché noi abbiamo fatto ripeto un ragionamento su dei criteri oggettivi: zona A, zona B, zone consumate, zone D edificate, atti di pianificazione esistenti, programmi costruttivi, le prescrizioni esecutive a sud, nonché quelli per gli insediamenti produttivi e tutte le aree di Alcamo Marina calate nei piani di recupero, per evitare noi di prendere decisioni, per evitare noi, abbiamo raccolto questo, noi dal mio punto di vista non abbiamo preso nessuna decisione. Questo non ci voglio entrare nel merito, però sono tutte queste cose che ci siamo detti, era un lavoro che avevo fatto tanto tempo fa, a cui si sono aggiunti altri atti di piano successivi, quindi diciamo sostanzialmente è mancato poco poi su qui ci sono scritti tutti i piani, ma molte di quelle aree sono i piani di recupero, dove ci sono le case e le strade, ma poi non c'è più niente, poi non c'è più niente, se non al massimo l'illuminazione e delle fognature probabilmente costruite anche male. Guardate invece adesso questa immagine, questa è tutta la previsione dei servizi del nostro Piano Regolatore, dove sono? non solo non ci sono, ma oggi a causa della decadenza dei vincoli, le stiamo perdendo. La linea che ci hanno tracciato i commissari ci consente, quanto meno in un dialogo con questi famosi portatori di interessi, che legittimamente alla decadenza dei vincoli dicono: a me una destinazione me la devi dare, perché due sentenze ci sono fondamentali, quella della Corte costituzionale, la 55 del 68 è quella del 99, cioè il vincolo dura cinque anni e la reitera causa un danno, come

possiamo reiterare questo vincolo, ci dobbiamo mettere soldi, ce l'abbiamo e allora dobbiamo trattare, governare attraverso il dialogo con i privati, ma quello ovviamente scardina un po' quelle che erano le previsioni di piano, ovviamente crea dei carichi urbanistici, ma noi a questi servizi dobbiamo puntare e dobbiamo dirci che prima li dobbiamo dare al centro abitato. Ora tornando a quel concetto di poco fa, quando dissi quando si sono persi i confini le città hanno perso anche il loro stile, questi sono gli edifici del centro storico, questi sono quartieri che seppur al di fuori del centro storico sono stati costruiti in un periodo, al di fuori delle mura, in un periodo in cui regole semplici producevano probabilmente risultati migliori di oggi. Questa invece è tutta quella parte, dove io abito, dove molti alcamesi abitano, ed è la prima vera espansione della città, nel Novecento, dove non c'è niente, dove non c'è niente, ci sono solo case e strade e non c'è manco un metro quadro di marciapiede o di servizi, come ci dobbiamo entrare in queste zone, e le strade e le fogne non ci diciamo come sono: in pietra, malfunzionanti, rete idrica vecchia e strade spesso dove sono stati fatti interventi, dove non si è fatta poi alla fine manco la scarifica e riasfalto, queste sono quelle zone che noi vedevamo poco fa in blu, vogliamo forse dire che la differenza, con tutto il rispetto perché queste case ce l'abbiamo tutte tra queste abitazioni e queste di qua, ma senza un sistema, mentre nel viale Europa dove c'è stato un atto di governo del territorio, è un modo per dire che le regole ci servono, non devono essere troppo laboriose ma ci servono per governare la città e renderla migliore. E questa è Alcamo Marina, quello che è successo ad Alcamo Marina, ora io vorrei insieme a voi condividere un percorso di Piano Regolatore che dia la possibilità ai cittadini di recuperare tutto l'esistente in maniera semplice, veloce sfruttando tutte le agevolazioni che ci sono e pensare che questa linea possa permetterci di fare veramente la differenza tra cosa è il centro abitato e cosa non lo è, e dove dare i servizi quelli di urbanizzazione secondaria prevalentemente. E' ovvio che le vie di comunicazione importanti sono importanti dentro e fuori, quello è indubbio e questo è quello con cui noi oggi abbiamo a che fare, delle brutte cose, dei brutti risultati di regole mancanti volutamente, probabilmente, ma con delle preesistenze che ancora ci sono e che noi possiamo valorizzare, perché per esempio quelle case sulla sinistra oggi non ci sono più, e questo è l'articolo a cui facevo riferimento poco fa chiaro, chiarissimo, quindi poco fa è arrivato anche questo parere della Soprintendenza, ma a prescindere questa è una mia visione, poi se vorrà intervenire il dirigente, a prescindere da tutto se ci fosse un vincolo paesaggistico all'interno del nostro centro storico, potremmo dire che non è centro abitato? o un vincolo paesaggistico in un'area già edificata, possiamo dire che non è centro abitato? non c'entra niente, il centro abitato è centro abitato ed è chiaro cosa lo è e cosa non lo è, e qua questi ragionamenti, perché Alcamo pur essendo una piccola città, è comunque nei 390 Comuni siciliani, il diciottesimo comune e ha un territorio di 131 chilometri quadrati. Metterle insieme queste informazioni ogni tanto, ordinarle è importante perché ripeto, anche noi, anche noi, perché tante volte abbiamo detto è l'ufficio, l'ufficio, anche noi dobbiamo assolutamente fare la nostra parte, per me avere votata questa perimetrazione, oggi, in questo Consiglio, non significa solo votare o meno la perimetrazione che, ripeto, oggi quell'ufficio probabilmente per come si stanno mettendo le cose non ne ha neanche bisogno, per me è un atto di fiducia, una fiducia di cui io ho bisogno, perché il confronto con voi per me è importante, perché io, se vi ricordate, fin da subito ho detto commissioni pubbliche, aperte, perché se sbaglio, quando faccio un errore, se il mio errore viene rilevato immediatamente da chi mi guarda, non dico chi mi guida, da chi mi guarda e dice la sua, io evito di fare tanti altri errori, se voi non siete con me, che non significa condividere quello che dico io, ma significa farmi avere più attenzione alle cose, io

farò tanti errori e tanti errori non significa per me figuraccia politica, significa per me anzi per voi, danni alla città e ai vostri figli di cui io non mi voglio caricare, grazie.

Consigliere Messina: Grazie signor Presidente, colleghi consiglieri, io volevo un po' capirci un po' di più, perché non sono della materia sinceramente, volevo capire se questa perimetrazione che andiamo a fare questa sera ci sono dei casi in cui, che so, la camera da letto rientra nella perimetrazione del centro urbano e il soggiorno no, cioè questa è una delle cose che a me mi mettono i brividi, se è così, perciò volevo capire bene come funziona questa perimetrazione perché di quello che ho capito e che praticamente si è verificato con questa perimetrazione è successo anche di queste cose che sto parlando ora, perciò volevo sgombrare un po' un po' il campo per capire bene quello che andiamo a votare questa sera, ma non perché io voglio fare polemica Assessore, anzi ha fatto un appello accorato, io voglio dire a questo Consiglio comunale e gliene sono grato perché fa uno sforzo importante praticamente come Assessore, come Consiglio comunale ognuno fa la sua parte. Poi volevo dire un'altra cosa assessore noi abbiamo circa due anni di consiliatura, già io prima che finiamo questa Consiliatura mi creda, mi piacerebbe che questa città avrebbe nuovo piano regolatore generale perché è importantissimo per la nostra città, questo lei l'ha detto poco fa, che praticamente già si sta lavorando in questo senso, io penso che con le capacità che abbiamo all'interno del nostro Comune siamo in grado di farlo, c'è magari chi dice che dobbiamo attingere all'esterno, magari con costi importanti, però io penso che abbiamo la fortuna di avere delle professionalità, uno di queste è l'ingegnere Venerando Russo che ringrazio per essere presente questa sera, spero che, glielo dico chiaro ingegnere, che dopo il mese di giugno finiamo i tre giorni e continuiamo con i cinque giorni in questo Comune perché ne abbiamo di bisogno, attenzione perché lei è importantissimo per questo Comune, parliamoci chiaro, e spero che questi due giorni che in questo momento sta mancando li dedichi al piano regolatore generale perché questa città ne ha di bisogno, non perché il Consigliere Messina non vuole dare ancora l'opportunità al Comune di Enna di avere la sua preziosa collaborazione, ma noi, essendo un nostro dipendente, non ci possiamo più permettere assolutamente di avere, praticamente, l'ingegnere Venerando Russo che, ripeto, è una persona importante per il nostro... è una veramente una ciliegina per il nostro Comune, non ci possiamo permettere di averlo tre giorni su cinque. Ecco questo qua è una cosa che è importante capire e poi volevo qualche spiegazione in merito a quello che io ho detto poco fa cioè significa quello che magari qualcuno si ritrova con la camera da letto nel centro perimetrato e il soggiorno in un altro posto, cioè volevo qualche indicazione in merito per essere più preciso e capire quello che andiamo a votare questa sera, grazie.

Consigliere Camarda: Buonasera Presidente, Assessori, dirigente, non ci conosciamo personalmente è l'occasione buona, io in realtà ho chiesto di intervenire prima che intervenisse il dirigente proprio perché anche io ho dei chiarimenti da fare. Innanzitutto solo una puntualizzazione non già perché il consigliere Pitò abbia bisogno di avvocati, perché non credo che ne abbia bisogno, però ritengo che lui abbia lasciato la seduta non perché ci sia una situazione di fatto di incompatibilità, e per questo penso che abbia votato i tanti verbali di Commissione perché un'incompatibilità non c'è, noi qua parliamo di una deliberazione che riguarderà un po' tutta la comunità, non credo che ci siano questioni di sorta su cui poi possa nascere un'incompatibilità malgrado ciò che sappiamo, però dico, penso che la sua decisione sia stata volta al fatto che comunque già la discussione sulla pregiudiziale aveva un po' animato gli animi, animato gli animi non si può sentire, però comunque era già partita col piede di guerra e non si sentiva particolarmente sereno e quindi io credo che anche per rispetto a me che sono una persona con la sua testa, che ha bisogno

anche di maturare una sua idea, lui abbia deciso, dopo un confronto nostro, lui abbia deciso di lasciare l'aula proprio perché non aveva questa serenità e a questo punto sono da sola e io devo chiedere ovviamente a voi, a chi può rispondermi, per riuscire a capire e farmi appunto una mia idea, in considerazione del fatto che è l'Assessore stesso a parlare di questa delibera, come se fosse addirittura un atto di fiducia nei suoi confronti e quindi a maggior ragione, a fortiori, devo chiedere, mi pare di aver capito questo, è un po' una fiducia nelle mie capacità, nella capacità poi che verrà anche di pianificare e quindi a maggior ragione io ho bisogno di alcuni chiarimenti: il primo è il seguente si legge nella proposta che questo atto della perimetrazione è un atto propedeutico rispetto alla prosecuzione dell'iter di revisione del PRG siccome io non vedo riportata una normativa che in qualche modo stabilisca tale propedeuticità, io vorrei dei chiarimenti in merito a questa cosa perché io mi è sorto un dubbio anche in merito alla discussione fatta sulla pregiudiziale che un po' ha toccato il merito anche se si stava parlando semplicemente della pregiudiziale, perché ho compreso che questa deliberazione va nel senso di quasi una presa d'atto di ciò che c'è, di modo da chiarire un po' i contorni di quello che è il centro abitato, e quindi quando me la ponete in questo modo, io penso che sia non sia un atto di pianificazione in senso stretto, però poi dalle conseguenze che sembrano nascere in termini di facilitazione della vita dei cittadini, degli uffici eccetera, mi sorge come il dubbio che effettivamente poi di fatto ci sia una linea, si tracci una linea nella pianificazione che poi verrà con lo strumento che è adibito che è appunto il PRG, per cui mi piacerebbe capire un po' qual è l'iter perché non lo conosco non è la materia mia, come diceva anche il consigliere Messana, e vorrei capire appunto se questa propedeuticità esiste da un punto di vista normativo o è semplicemente diciamo una valutazione di merito, se così possiamo dire, e mi riservo di intervenire avendo due interventi poi a fronte di quello che sentirò poi se ho altre domande insomma le illustrerò, grazie.

Assessore Ferro: Non è da un punto di vista normativo un atto propedeutico della pianificazione, ma lo è per me, probabilmente non mi sono spiegato bene politicamente, perché nelle indicazioni che l'Amministrazione dà in questa fase agli uffici o al professore Trombino che collabora col Circes, il piano potrebbe dire, alla luce di quello che oggi si dice in quest'Aula, i servizi cerchiamo di cercarli prevalentemente dentro e non fuori, non cerchiamo servizi lontani dalla città poi che ce ne facciamo, quindi lo è per me politicamente, non lo è per me da un punto di vista normativo perché non lo è da un punto di vista normativo, questo è chiaro.

Ingegnere Russo: Non credo personalmente che necessitino chiarimenti su questatuttavia dico, per dire, semplicemente tracciare nuovamente quello che già è stato detto la perimetrazione non è uno strumento urbanistico, non ha affinità con la pianificazione diciamo del governo del territorio comunale, ha soltanto delle sfaccettature che sono legate a determinate normative che purtroppo rimangono ancora ancorate a due norme troppo vecchie, ma ci sarebbe da discutere due giorni per poter dipanare questo argomento, dovremmo partire dalla legge del 42 che stabilisce che i Comuni sprovvisti di piani regolatori generali, di strumenti urbanistici generali, perimetrano il proprio centro abitato perché funzionava che allora, nel 1942, che tutti i terreni che ricadevano all'interno del centro abitato potessero essere trattati in un modo, fuori dal centro abitato in un altro modo, questo è il punto. Quest'argine è stato segnato nel 1967 con la legge ponte che viene chiamata apposta legge ponte perché traghetta la legge 1150 che è la legge generale dell'urbanistica con le varie normative poi di settore che sono man mano intervenute. Dico questo in senso molto generale, ma oggi l'argomento che il Consiglio sta affrontando è un

argomento che riguarda solo la perimetrazione, questa perimetrazione diciamo che è stata una volontà politica a voler portare a questo, l'ufficio ha predisposto questi documenti, questi atti e quindi a questo punto il Consiglio comunale è chiamato a esprimersi. L'ho predisposta esclusivamente su quello che è. Per rispondere al Consigliere che aveva fatto la domanda prima se il margine cade prima, cade dopo, 1) non può cadere su un fabbricato perché il margine..... no, non può tagliare un fabbricato ma, dico, ma qualora tagliasse un fabbricato non succederebbe nulla, voglio dire non cambierebbe nulla, non è che uno è da una parte e l'altra dall'altra, cioè come se fossero davvero le colonne d'Ercole dove da una parte ci sono benefici, dall'altra parte non ci sono benefici, non è così perché non ha potere edificatorio né pianificatorio questo sistema, serve esclusivamente, come abbiamo detto, prima, per i gli interventi di ritipizzazione, considerato che sono decaduti i vincoli urbanistici, nel momento in cui si deve ridefinire le zone previste come zone di interesse generale i cui vincoli preposti alle espropriazioni sono decaduti, fuori dal perimetro urbano dice la norma, o dentro il perimetro urbano. Ecco perché dall'interno noi per sintetizzarla è questo è il concetto, in base a questo principio noi possiamo operare forse più facilmente nei processi di ritipizzazione, poi di fatto altre funzioni, anche per il piano regolatore futuro, non ne ha, nè futuro, nè presente, perché non cambia nulla in quanto il Piano Regolatore è normato dalla zoonizzazione che già c'è.

Presidente: Ricordo all'aula che è presente anche un emendamento presentato dalla Commissione su questa proposta deliberativa, che avete ricevuto nella mail e poi magari leggerò, a seguito delle quali scaturiscono due nuove tavole, due nuove perimetrazioni che sono allegate alla proposta deliberativa e che anche quelle avete ricevuto nella nuova banca dati.

Consigliere Messina: Grazie signor Presidente, colleghi, no niente io volevo dire questo all'Aula che nel 2018 molta gente si è spostata dal centro urbano per andare a abitare nelle campagne, anche ad Alcamo Marina, c'è molta gente che abita là inverno ed estate, io volevo capire, con questa perimetrazione tutti quelli che risiedono, attenzione, in case a posto, in regola in tutto, insomma sono un po' svantaggiati rispetto a quelli che sono dentro il perimetro del centro urbano, è così è così perché non hanno fogne, non hanno illuminazione, perché non hanno strade. Io parlo perché, caro ingegnere Russo, c'è una percentuale importante dei cittadini di Alcamo che non abitano dentro questo perimetro che si è segnato per portarlo a votarlo in questo Consiglio comunale. Io dico ma, ecco perché chiedo il Piano Regolatore Generale nuovo, caro ingegnere, attenzione, anche per andare a coprire questo buco che ormai questa città non è più l'1% della popolazione che vive fuori dal perimetro urbano ma è una percentuale importante, si discute del 30%, del 35% che vive fuori di questo perimetro urbano, perché come lei ha ben detto, assessore nella zona nuova di Santa Lucia, dove manca un po' tutto, perché sì ci sono le case sanate magari e compagnia bella, ma mancano le fogne, manca pure l'acqua delle volte, mancano le strade pure in qualche posto, attenzione. Ma ecco questo consigliere comunale chiede a questa Amministrazione di mettere mano al piano regolatore generale perché abbiamo l'obbligo di farlo, l'obbligo di farlo, perché uno che abita, tutto in regola, fuori di questo perimetro, si ritrova veramente voglio dire, rispetto al perimetro segnato, un cittadino di serie B, ecco io non vorrei più questo nella mia città, almeno volevo un supporto vostro, dall'amministrazione, dall'ingegnere Venerando Russo, da lei signor Presidente, se noi prendiamo un impegno con la città, un impegno serio, questa sera, per andare a lavorare immediatamente sul piano regolatore generale, perché questo deve fare questo Comune, perché qua stiamo rattoppando un poco, parliamoci chiaro, non stiamo andando a fare cose

così importanti, però sono cose che magari l'Amministrazione ha deciso di farlo, per carità, poi ognuno giustamente con la politica, governando la città prende delle strade. Io dico però per distinguerci rispetto di cosa è passato dal 2001 al 2018, questo Consiglio comunale per come è combinato, oppure perché avendo la maggioranza assoluta in Consiglio comunale, secondo me viene pure meglio a fare il Piano regolatore, non farlo è un peccato mortale, non fare questo Piano regolatore io vorrei uscire da quest'Aula dopo circa ancora tre anni se Dio vuole, col piano regolatore approvato, perché sarebbe veramente un fiore all'occhiello per questa Amministrazione, per questo Consiglio comunale e per tutta la città grazie.

Presidente: A beneficio però anche di chi ci ascolta devo dire che la perimetrazione del centro abitato di Alcamo Marina è prevista, c'è tutta la planimetria che riguarda tutto anche Alcamo Marina.

Consigliere Camarda: Allora semplicemente volevo fare il punto e esprimere qualche perplessità che comunque è rimasta, malgrado le risposte dell'assessore e del dirigente. Allora muovendo da quanto ho appreso cioè che quanto peraltro leggo qui, voi dovete pensare a me come una massa informe che non ha idea di che cosa stiamo parlando e che quindi si fa un'idea leggendo queste carte, esattamente, non sapevo come rendere meglio l'idea. Io che leggo: la ricognizione della perimetrazione del centro abitato costituisce propedeutico per la prosecuzione dell'iter per la revisione del PRG, ovviamente mi faccio l'idea che sia un atto propedeutico e per cui entro in confusione rispetto al fatto se sia pianificazione o non sia pianificazione. Ovviamente voi mi dite non è pianificazione perché c'è uno strumento ad hoc che riguarda, insomma, la pianificazione, però in qualche modo se viene scritto questo, se mi si dice che è un atto propedeutico per la pianificazione, per me politicamente, eccetera, eccetera, qualcosa io la devo tenere a mente da questa risposta. Ora in continuazione al fatto che non è propedeutico normativamente parlando questo atto, io mi chiedo, a questo punto, se questa perimetrazione, che abbiamo capito a che cosa serve, almeno io penso di averlo compreso, penso che, in considerazione del fatto che la perimetrazione è un obbligo per chi è in mancanza di pianificazione, non è il caso nostro, noi abbiamo i vincoli scaduti, correggetemi, dal 2008 ma la pianificazione del PRG esiste, quindi noi non saremmo nell'obbligo, diciamo, non ci troveremmo nell'obbligo normativo di andare a fare la perimetrazione. Mi chiedo allora perché, allora evidentemente serve, correggetemi se sbaglio, lo ripeto come a convincermi io stessa, evidentemente serve a risolvere alcune problematiche relative a quei posti, quei punti della città, in cui i vincoli sono scaduti e ci troviamo in una situazione di impasse, è corretto, potrebbe essere corretto, esatto, allora quello che mi chiedo io : questa perimetrazione tecnicamente, praticamente, è stata fatta sovrapponendo una cartina ad un'altra cartina che era il PRG? e questa cartina questa fotografia della città, chiamiamola come vogliamo, a quale data risale? orbene io non vorrei che siccome io ho capito in linea generale che il criterio utilizzato, e lo condivido, il criterio utilizzato è quello dell'urbanizzazione nel senso che noi mettiamo dentro il centro abitato tutta quella parte di città abitata, dove ci sono le case, insomma, rientra dentro il perimetro e ci sta, mi sembra un criterio abbastanza ineccepibile. Però mi chiedo, visto che il criterio principe è quello, qual è la fotografia su cui si sta andando a fare questa perimetrazione è aggiornata? o ci ritroviamo poi con il rischio, all'approvazione del prossimo PRG, di avere una perimetrazione, perdonatemi, obsoleta, perché magari aveva una fotografia che risale al '94 piuttosto che all'86, dove la casa mia c'era e quella del mio vicino di casa non c'era, possiamo mai dire che io sono centro abitato e il mio vicino di casa contingente non è centro abitato? io sto peraltro in zona Santa Lucia, quindi direttamente interessata, questa è la mia preoccupazione, mi chiedo in considerazione del fatto che non

c'è questa propedeuticità evidentemente c'è una ragione perché normativamente non c'è questa propedeuticità, rischiamo di fare una perimetrazione che tra un po', spero brevissimo tempo, perché anche io auspico che a questo PRG si arrivi presto, risulti obsoleta e cosa comporta l'eventuale perimetrazione approvata oggi in Consiglio comunale? grazie di nuovo.

Ing. Russo: Io per la risposta puntuale al Consigliere sarebbe opportuno se magari il geometra Stabile, perché può dargli una risposta esatta, perché bisogna ringraziare loro che hanno fatto il lavoro.

Geom. Stabile: Buonasera sì, la perimetrazione è stata fatta con una fotografia, ma non la fotografia che tutti noi conosciamo, la fotografia è quella che è il Piano Regolatore, sappiamo che nella perimetrazione del centro abitato ci stanno le zone A e le zone B e quelle sono individuate perfettamente dal PRG, se una casa è fuori da quelle zone non è centro abitato, cosa abbiamo messo dentro? Dentro abbiamo messo le zone C, ma quali parti di zone C? le zone C che hanno trovato una loro pianificazione o perché ci sono piani di lottizzazioni in corso o approvati o già definiti e quei piani perimetrati al millimetro sono stati calati dentro, al di fuori tutte le abitazioni della zona C, non sono centro abitato, perché non godono delle urbanizzazioni, quindi non può verificarsi una casa sì, una casa no, perché quelle linee sono le linee di progetto dei piani, sono stati calati i programmi costruttivi, e anche lì sono linee perfette di progetto calate dentro, sono state calate alcune zone D già definite urbanizzate, già costruite, al di fuori non c'è nulla, è stato calato il piano SASI ed è quello, linee definite di progetto, non ci si può sbagliare, è stata calata la zona pedemontana, anche lì un piano esecutivo, linee calate, l'unico errore può essere la cartografia 1:2000 che non è di dettaglio o 1:5000 in cui una linea può essere un millimetro e significa cinque metri per esempio, ma quello è un errore di scala, che non è un errore. Al di fuori di questa fotografia atipica, che non è una foto, non c'è altro, è semplicissimo.

Ing. Russo: Giusto per definire ancora la questione sul valore dell'essere dentro o essere fuori il centro abitato, io mi permetto di insistere sulla questione che non esiste questa gerarchia che è determinata dalla perimetrazione, la perimetrazione è un fatto che sta accompagnando determinate azioni legate a procedimenti specifici, che sono quelli della ritipizzazione come abbiamo detto, per il resto non ha valore, non ha valore nel senso non c'è neanche una valorizzazione in più, perché altrimenti non è che tutto ciò che è qualificato è all'interno del centro urbano, quello che non è qualificato è all'esterno, non è così, cioè adesso l'ha spiegato in maniera chiara anche il geometra Stabile, ha detto in base a che cosa è stata fatta la perimetrazione, quindi non c'è nulla di inventato e tutto quello fatto è supportato da strumenti che già esistono. Quindi far passare il messaggio che di fatto ciò che è dentro il piano, dentro il perimetro vale di più o è qualificato e fuori non è qualificato, non è così. Ripeto era un istituto stabilito dalla legge ma quando non esistevano le pianificazioni, per dire all'interno del centro abitato si può costruire per una fascia di rispetto di 50 metri lungo le strade, così diceva la legge, fuori dal centro abitato si può fare soltanto lo 003 metri cubi su metro quadro, basta quindi ecco allora era importante il centro abitato perché allora avere il terreno fuori dal centro abitato voleva dire non pare quasi nulla dentro il centro abitato, ci facevano i palazzi senza avere neanche alla licenza edilizia ma quando esiste uno strumento urbanistico, il Piano Regolatore che non muore mai, che c'è sempre, come c'è ad Alcamo, questo problema non si pone, ecco questo intendo dire grazie.

Consigliere Calandrino: Grazie Presidente io volevo capire una cosa io con la tavola qua che c'è, la tavola 1, tavola 2, e poi c'è già una zona B, zona C se veniva accompagnata con una planimetria più specificata, io penso di capirne anche di più, così mi pare che io leggo

solo le carte, io penso che era meglio, comunque grazie Presidente.

Il geometra Stabile mostra all'aula le tavole relative alla perimetrazione in oggetto.

Presidente: Quindi mi sembra proprio di capire che è un lavoro scientifico, fatto su delle zone tipiche che vengono definite zone A e zone B e calate poi tutte quelle altre realtà come evidenziava bene, con piani di lottizzazione e tutto che già definiscono un percorso avviato comunque già concluso che vengono ad essere inserite appunto con questa perimetrazione.

Ingegnere Russo: Sì scusate c'è un'altra piccola cosa da aggiungere, che è una cosa giusto perché non si pensi che possa essere tenuta nascosta, perché è giunta questa nella tardissima mattinata, credo oggi intorno all'una sì, la pec è arrivata alle 13 di stamattina, io ho avuto contezza qua questa sera, è pervenuto il parere da parte della Sovrintendenza al riguardo di questa perimetrazione. La Sovrintendenza che si esprime: Questa Sovrintendenza ha esaminato gli elaborati sopraelencati ai fini della verifica della coerenza della della perimetrazione prodotto agli indirizzi del Piano paesistico sopracitato, vale a dire, abbiamo un Piano paesistico che voi conoscete benissimo perché qua ci sono state delle osservazioni, ne ha parlato prima l'assessore, e loro hanno messo a confronto questa perimetrazione con col Piano paesaggistico e al riguardo si osserva che in linea di massima la nuova perimetrazione del centro abitato risulta conforme al dettato normativo del piano paesistico adottato, fatta eccezione di alcune parti di aree perimetrare di seguito indicate e le indica: Alcamo centrosud, Alcamo Marina e Alcamo Marina perché loro alcune cose, tipo quelli dei piani di lottizzazione, abbiamo visto, nel piano paesaggistico li hanno lasciati fuori nonostante il piano di lottizzazione fosse stato approvato prima ed è in corso di realizzazione, e quindi non è che si può tornare indietro e sono le cause delle osservazioni fatte dall'amministrazione alla Sovrintendenza per il Piano paesaggistico. Perché l'ho voluto dire questo? per l'onore di chiarezza ovviamente, perché il parere, dico, ancorché positivo, prescrive che alcune linee non coincidono rispetto..... ma non possono coincidere voglio dire. non hanno nulla a che vedere. questo giusto per rasserenare tutti, non hanno niente a che vedere con la perimetrazione del centro abitato rispetto alle previsioni pianificatorie del Piano paesaggistico, è bene che lo si dica, cioè tutto sommato noi nell'approvarlo teniamo conto delle prescrizioni che loro hanno dato. E' ovvio che tutto ciò che ricade all'interno delle zone sottoposte a vincolo, ci sono tutele di tre gradi, tre livelli di tutela, è chiaro che i progetti devono essere mandati alla Sovrintendenza, i singoli progetti quando sarà, dovranno essere mandati alla Sovrintendenza.

Consigliere Messana: No per capire meglio perché è giusto capire un po' meglio, allora dopo questo parere noi andiamo ad emendare quello che praticamente toglie di mezzo praticamente questo parere, o andiamo a votare tutto il calderone e poi praticamente ci ritroviamo con questo parere che è positivo in parte, però dà dei segnali in cui dice attenzione ci sono delle cose che magari bisogna sistemare, per capire meglio.

Presidente: Cioè se non ho capito male, magari poi ingegnere mi corregga, quello che è stato detto è che la Sovrintendenza non poteva sapere di alcune parti che vengono perimetrare da noi nel centro urbano perché ci sono delle lottizzazioni in corso che quindi è ancora debbono andare al parere della Sovrintendenza.

Geom. Stabile: Il Piano paesaggistico risponde ad un criterio, la perimetrazione risponde a un altro, ci sono delle zone di sovrapposizione tra il Piano paesaggistico e questo piano, ma questo non significa niente, non è che questo piano ti dà la possibilità di costruire perché se c'è un pezzo di debordamento in vincolo 3 inedificabile per la Sovrintendenza e quindi nel piano paesaggistico, questo qui non vale niente perché non costruisce nulla, sempre inedificabile è, per questo a mio avviso il parere dice avete una parte che rientrano nel

piano, sì, giustamente l'Assessore poco fa faceva un esempio, ci sono parti del centro abitato di zona pedemontana, centro abitato, che sono sottoposte a vincolo, che significa? che non è centro abitato, ma assolutamente, c'è un vincolo e c'è un perimetro, non contrastano tra di loro, non contrastano perché il perimetro non attribuisce valore edificatorio a niente

Ingegnere Russo: E poi in ogni caso sono tre ordini di tutela che ci sono dentro, vale a dire i vincoli sono distinti in tre ordini di grado, cioè in tre gradi, vale a dire, ma tutto viene sottoposto al parere della Sovrintendenza, non è che vuol dire che non esiste, quando c'è l'inedificabilità assoluta c'è l'inedificabilità assoluta o dentro o fuori il centro abitato è così, non cambia nulla.

Assessore Ferro: Infatti poi dopo il parere continua e dice: attenzione che Alcamo Marina ricade nell'area di recupero e viene vincolata, e certo è centro abitato, è normale, ci pongono l'attenzione, ma non lo possiamo dimenticare, dico, quello che è centro abitato è centro abitato.

Il Presidente dà lettura dell'emendamento proposto dai componenti della III^a Commissione.

I consiglieri Melodia e Allegro sostituiscono rispettivamente i consiglieri Puma e Dara quali scrutatori.

Il Presidente sottopone a votazione l'emendamento proposto e si registra il seguente esito.

Presenti n.16

Voti favorevoli 12

Astenuti 4 (Calandrino, Messina, Allegro e Camarda).

L'emendamento proposto dalla III^a commissione è approvato

Prima di passare alla votazione della proposta deliberativa si registrano le seguenti dichiarazioni di voto.

Consigliere Allegro: Grazie Presidente faccio la mia prima dichiarazione di voto nell'UDC. Allora Assessore Ferro, io l'ho ascoltata attentamente e so che questo è un importante strumento soprattutto per risolvere la problematica della ritipizzazione, capisco e vedo il lavoro svolto dall'ufficio, comunque anzi mi congratulo perché, come sempre, lavorano in maniera eccellente, però lei giustamente ha detto che è un atto politico, è un atto di fiducia e io questa sera non posso votare favorevolmente perché è giusto che lo faccia la sua maggioranza e neanche mi sento di votare contrario perché comunque è un importante strumento come ho detto quindi io e il mio collega Messina, quindi parlo a nome del Gruppo UDC, ci asterremo.

Consigliere Salato: Per dichiarazione di voto io volevo fare i complimenti all'Assessore Ferro e a tutta la Commissione anche se il lavoro che era stato portato avanti in modo, come dire armonioso, poi alla fine è un po' sfociato in qualcosa di diverso, di meno armonioso quantomeno; poi volevo dire pure un'altra cosa, si parla tanto di collaborazione, soprattutto su temi così importanti e pregnanti come possa essere la pianificazione, su tutti, sulla pianificazione e il piano regolatore. Non è pianificazione però è una visione politica sulla quale costruire la successiva pianificazione. Io che cosa mi aspetto, soprattutto da chi è tecnico, che venendo in Consiglio a parlare di una cosa che ha una sua importanza, soprattutto politica, soprattutto in vista di quello che si dovrà fare, che porti lui o chi per lui, perché poi di volta in volta ci potremmo trovare tutti ad essere incompatibili con

determinate delibere, cosa mi aspetterei, mi aspetterei innanzitutto che ognuno come ben fa con il nostro gruppo l'Assessore Ferro, ma anche il geometra Asta e la preziosa consigliera Barone, vada a illustrare al gruppo, anziché magari a terzi, quello che si va a deliberare, sulla base della competenza e della formazione che ha, e poi che quando si discute questa cosa si venga in Consiglio preparati, preparati sulla delibera e quindi eventualmente se non la si condivide si viene con degli emendamenti. Venire qui invece a discutere del nulla, partire con delle pregiudiziali per ostacolare quella che è una deliberazione che avrà un'importanza relativa per tutte le cose che abbiamo detto, ma comunque una sua importanza ce l'ha, perché porta con sé una visione politica, non mi sembra né serio e nemmeno un atteggiamento di collaborazione e nemmeno la ricerca del bene per la collettività. Mi dispiace essere duro ad esserlo tra virgolette a tradimento, perché magari è un intervento fatto alla fine di un lungo dibattito, però io nel mio piccolo, pur essendo estraneo alla materia, in questo lavoro mi sono impegnato e ho avuto queste sensazioni che oltre a essere sensazioni sono anche delle posizioni politiche e ci tenevo a precisarla e a ribadirla in chiusura. Ovviamente il mio voto è favorevole e spero che i lavori della nostra Commissione ma di tutto il Consiglio possano veramente continuare all'insegna dell'impegno e della collaborazione, quella vera, con la minoranza, soprattutto quando si parla di pianificazione della città, grazie.

Consigliere Camarda: Avrei evitato la dichiarazione di voto perché penso che anche dai miei interventi si poteva anche benissimo delineare, io ci tengo a precisare a precisare che ovviamente io sono Caterina Camarda e rappresenta tutto il gruppo, conosco un po' l'iter che si è seguito, mi dispiace che insomma si sia arrivati in questo modo poco armonioso a questa discussione, però io ovviamente rispondo dell'idea che mi sono fatta, anche con il prezioso aiuto tecnico del consigliere Pitò e poi ascoltando voi. Diciamo che io ho maturato la decisione del voto che sarà un'astensione e motivo subito il perché, non per le ragioni tecniche che ho sentito da una parte e dall'altra quanto piuttosto sulle parole dell'Assessore che ha parlato giustamente di scelta politica, Sì secondo me continuo ad avere la confusione quando si parla di pianificazione, in realtà non è pianificazione ma siccome io ritengo che questa deliberazione sia così importante per ragioni politiche che ovviamente persegue l'assessore e saremmo in un mondo al contrario se così non fosse, però permettetemi di dire, proprio perché si tratta di una scelta politica, io, diciamo, la motivazione dell'astensione risulta abbastanza lapalissiana, non c'è neppure bisogno di giustificarla e non mi sento neanche di giustificare altri comportamenti di cui non posso rispondere in prima persona, è chiaro, e quindi dichiaro l'astensione per questa votazione, grazie.

Il Presidente sottopone a votazione la proposta di delibera così come emendata e si registra il seguente esito:

Presenti n.16

Voti favorevoli n.12

Astenuti n.4 (Calandrino, Messina, Allegro e Camarda).

La proposta di deliberazione così come emendata è approvata.

Il Presidente sottopone a votazione l'immediata esecutività dell'atto e si registra il seguente esito:

Presenti n.16

Voti favorevoli n.12

Astenuti n.4 (Calandrino, Messana, Allegro e Camarda).
L'immediata esecutività dell'atto è approvata.

La decisione viene repertoriata al n. 28 del 5.04.2018 del registro delle deliberazioni del Consiglio Comunale.

Il Presidente passa alla trattazione del punto 6 all'ordine del giorno avente per oggetto: Approvazione regolamento di Economato e passa la parola alla D.ssa Verme per l'illustrazione dell'argomento.

D.ssa Verme: Questa proposta di delibera propone il nuovo regolamento di Economato che cerca di conformarsi alle direttive della Corte dei Conti secondo la quale l'economato deve restringersi ad una attività strettamente di pronta cassa, quindi di pagamenti da effettuare con immediatezza e urgenza. Quindi questo significa ridurre la dotazione e assicurare che il pagamento avvenga nei tempi più brevi possibile. Questo ovviamente richiede anche una semplificazione delle procedure e dei documenti fiscali da consentire per la rendicontazione, in quanto il sistema delle fatture elettroniche e poi dello split payment che è stato implementato da qualche anno a questa parte dal legislatore, non consentirebbe più un pagamento immediato delle spese. Quindi abbiamo formulato questo regolamento cercando di attenerci a queste direttive per cercare di conseguire questo risultato. Ovviamente questo avrà un impatto sulle strutture e sulla organizzazione per cui le modalità di acquisto dovranno essere modificate da parte di tutti i settori.

Alle ore 23,20 escono dall'aula i Consiglieri Calandrino, Calamia e Salato Presenti n.13

Consigliere Scibilia: Intanto volevo ringraziare la D.ssa Verme per la presenza in quest'ora così tarda. Il regolamento è arrivato in II^a Commissione più di due sedute, lo abbiamo esaminato insieme alla D.ssa Verme che ha spiegato puntualmente il funzionamento dell'Economato di cui non avevamo contezza. Nello specifico la commissione ha fatto una presa d'atto data anche da un decreto della Corte dei Conti del 2017 che ha chiesto appunto all'ente di regolamentare e in qualche modo modificare il regolamento anche con la nuova normativa vigente. Una cosa importante che volevo sottolineare è l'emendamento proposto dalla commissione che è sicuramente qualcosa in più che non era previsto nel regolamento, che riguarda la resa del conto della gestione dei beni mobili di cui è assegnatario sulla base dell'inventario tenuto in coerenza con le scritture economico patrimoniali. Questo è stato un emendamento presentato all'unanimità dalla Commissione ad esclusione del Consigliere Ruisi che purtroppo non era presente in sede di commissione e invito tutto il Consiglio a votare favorevolmente, anche perché, come ripeto, nonostante l'analisi fatta dalla II^a Commissione, è una vera e propria presa d'atto di quello che è il servizio reso dall'Economato.

Consigliere Messana: Grazie Presidente, io vado invece al secondo emendamento, quello che sinceramente avevo un po' proposto e poi tutta la Commissione ne ha preso atto. Il testo emendato è questo: Piccoli acquisti per manutenzione e riparazione di beni immobili, strade marciapiedi etc.. Io faccio un discorso perché a volte mi capita di passare da una strada e vedere proprio, che so, un rubinetto che magari gocciola e vuole essere cambiato e ci vogliono cento euro, oppure, quanto meno, una piccola riparazione che la conduttura perde acqua e ci vogliono poche decine di euro per andarla a fare e non ci sono i soldi. Ecco ho proposto questo emendamento proprio per fare un capitolo ad hoc per andare come

Economato, fino a 300 euro sempre, attenzione, come prevede la legge, per andare ad intervenire quando veramente c'è bisogno, quando abbiamo dei problemi che non si possono risolvere, che la ditta che ha preso il lavoro collettivo ha finito i lavori e per poche decine di euro non riusciamo a riparare un danno che magari poi si va a ripercuotere su debiti fuori bilancio e compagnia bella, perciò sono favorevole e abbiamo lavorato in commissione in maniera unitaria, maggioranza e opposizione, perciò l'abbiamo votato tutti, perciò siamo tutti favorevoli, almeno l'UDC è favorevole sia alla parte emendata sia nel suo testo unico, a votarlo in maniera favorevole.

Il Presidente dà lettura dei due emendamenti che sono corredati, entrambi, di parere tecnico e contabile favorevoli.

Il Presidente sottopone a votazione l'emendamento n.1 proposto dalla II[^] commissione che viene approvato ad unanimità di voti favorevoli dai 13 consiglieri presenti e votanti.

L'emendamento n.1 è approvato.

Il Presidente sottopone a votazione l'emendamento n.2 proposto dalla II[^] commissione che viene approvato ad unanimità di voti favorevoli dai 13 consiglieri presenti e votanti.

L'emendamento n.2 è approvato.

Il Presidente sottopone a votazione la proposta di regolamento così come emendata che viene approvata ad unanimità di voti favorevoli dai 13 consiglieri presenti e votanti.

Il regolamento così come emendato è approvato.

La decisione viene repertoriata al n. 29 del 5.04.2018 del registro delle deliberazioni del Consiglio Comunale.

Alle ore 23,25 il Presidente, esauriti i punti posti all'ordine del giorno, scioglie la seduta.

Di quanto sopra viene redatto il presente processo verbale da parte del Segretario Generale, ai sensi dell'art. 39 comma 5 del vigente regolamento del Consiglio Comunale che viene sottoscritto dal Presidente del Consiglio, dal Consigliere anziano e dal Segretario Comunale che né attesta l'autenticità e l'esattezza.

IL PRESIDENTE

IL CONS.RE ANZIANO ILSEGRETAGENERALE

Baldassare Mancuso

Vittorio Ferro

Vito Antonio Bonanno